ANNO XXXVII - N. 9 - SETTEMBRE

STAMPE PERIODICHE LETTERA D:
Tariffa **Regime Libero:** "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DBC (VARESE)"



MENSILE DI TURISMO, CULTURA, SPORT ED INFORMAZIONI IN VALCERESIO

Questo notiziario viene spedito gratuitamente agli Associati della Pro Loco Arcisate (VA) - Villa Teresa

Orario d'apertura: mercoledì e sabato dalle ore 17,30 - 19 – domenica ore 10 - 12,15

Un contentino per il Sciur Manzoni

Il lavoro redazionale non è per nulla agevole quando, in determinati frangenti, ti scontri con l'insistenza e la cocciuta ostinazione di certi lettori che pretendono di vedersi pubblicati in prima pagina.

È il caso, disturbante ed eclatante, di un tale Alessandro Manzoni, abbonato di Milano. Questo strambo tipo asserisce di essere scrittore, poeta e drammaturgo.

Mi ha pure inviato un lungo elenco di presunte onorificenze, quali quella di Commendatore dell'Ordine di San Giuseppe.

Il Manzoni mi pare anche leggermente presuntuoso quando pretende di definire il suo romanzo, dal titolo poco incoraggiante "I promessi sposi", un vero e proprio capolavoro.

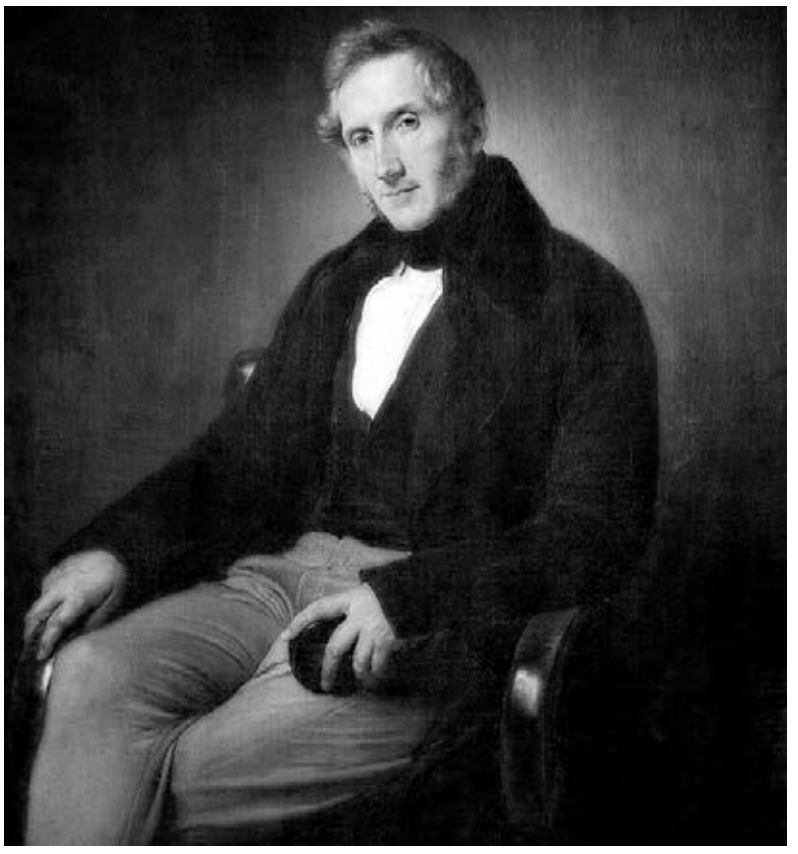
Il libro, a voler essere onesti, è di discreta fattura, scritto in un italiano vicino alla sufficienza. Ma da qui ad esigere che lo si consideri un raffinato parto della letteratura mondiale, corre lo spazio che ci divide dagli anelli di Saturno.

Per evitare che il Sciur Manzoni mi tormenti con telefonate anche notturne, vediamo di accontentarlo, pubblicandogli le prime righe del suo volumone.

Scusandoci, ovviamente, con le gentili lettrici ed i garbati lettori di "Casa Nostra".

Ma l'intento resta quello di neutralizzare un incalzante scocciatore, destinato a mietere clamorosi insuccessi editoriali.

(C. C.)



ALESSANDRO MANZONI
Milano 7 marzo 1785 - † 22 maggio 1873.
Ritratto eseguito da Francesco Hayez nel 1841, Milano, Pinacoteca di Brera

I PROMESSI SPOSI

– CAPITOLO I -

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a ristringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda rincomincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua di stendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni. La costiera, formata dal deposito di tre grossi torrenti, scende appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di san Martino, l'altro, con voce lombarda, il Resegone, dai molti suoi cocuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega: talché non è chi, al primo vederlo, purché sia di fronte, come per esempio di su le mura di Milano…

AL MITTENTE / A L'ENVOYEUR
Destinatario - Déstinataire:

❑ Sconosciuto - Inconnu
Partito - Parti ❑
❑ Trasferito - Transferé
Irreperibile - Introuvable ❑
❑ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
❑ Insufficiente - Insuffisant
Inesatto - Inexacte ❑

Oggetto - Objet:
❑ Rifiutato - Refusé
Non richiesto - Non réclamé ❑
❑ Non ammesso Non admis ❑

Firma - Signature .....

Settembre 2014

CASA NOSTRA

Numero 9

E SONO 100...



Il figlio con la nuora e tutti i familiari, con l'ampio stuolo di amici e conoscenti, in un enorme abbraccio di totale affetto soffiano sulle cento candeline di Mario Baroffio, protagonista di un importantissimo compleanno.
Auguri dalla Redazione di *Casa Nostra*.

PER ELIO

A distanza di un anno un pensiero intenso e rapido da tutta la Pro Loco a chi ha sempre avuto nel cuore il suo Paese.

Gli aforismi del mese

« Un uomo sa quando sta diventando vecchio perché comincia ad assomigliare a suo padre ».

(G. García Márquez)

« È così egocentrico che se va a un matrimonio vorrebbe essere la sposa e a un funerale il morto ».

(L. Longanesi)

Manifestazioni Ottobre 2014

04 - 05 | Festa dell'oratorio — Festa
Parrocchia di Arcisate

11 Compagnia 4 Venti — Teatro
Gruppo Culturale La Fornace - ACLI
Dove: Teatro parrocchiale di Arcisate

12 1° camminata del cuore — Festa
Associazioni sportive, culturali, bande, Soms, Pro Loco, CRI, GPS, Alpini ed amministrazione di Arcisate
Dove: Lagozza

Sagra della zucca/castagnata — Festa
Associazione Velmaio
Dove: Velmaio

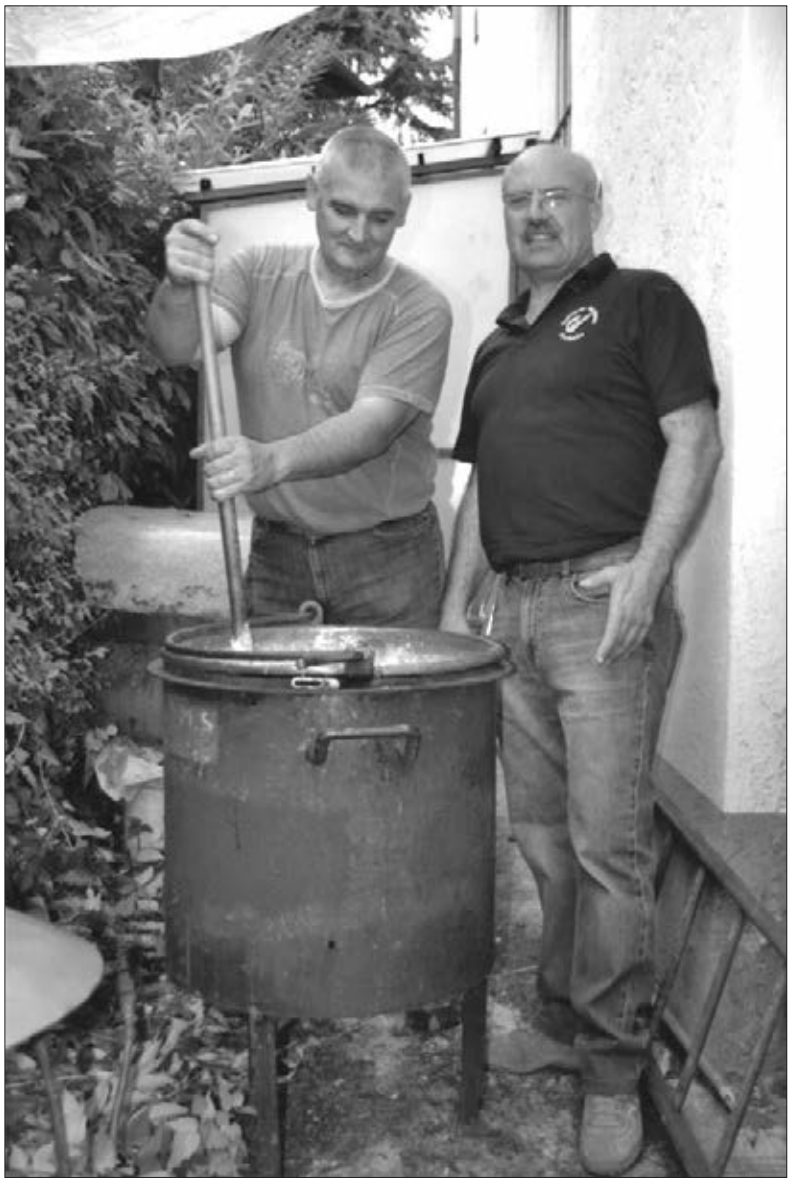
19 Peschiera del Garda — Gita
Corpo Musicale di Brenno U.

26 Castagnata delle scuole — Festa
Genitori per la scuola
Dove: Lagozza

FESTA DELLA SOCIETÀ OPERAIA

Nella migliore tradizione del meteo vigliacchetto 2014, anche il consueto appuntamento alla seconda cappella ha dovuto intraprendere un altro cammino, verso i locali della Società Operaia.
Al posto del sole, la luminosa allegria dei tanti presenti. E una polenta 'rugata' secondo i più raffinati canoni della Congregazione della Farina Gialla.
L'incontro, seppure privo del verde fogliame della nostra montagna, è stato denso di un gaio ritmo di convivialità.
Bravissima, come sempre, la squadra del Presidente Emilio Guidali, sempre all'altezza dell'eccellenza.
Nelle foto, due momenti determinanti: il discorso del Presidente e il borbottio del paiolo.
All'anno prossimo!





Mercato azzardato e precampionato zoppicante: basterà l'effetto POZ?

□ *di* NICOLÒ CAVALLI

Dalle parti di Varese, terra popolata da tifosi pragmatici, la pallacanestro di fine estate non è mai interessata più di quel tanto. La preparazione atletica pesa sulle gambe, i giocatori si sentono ancora poco inseriti negli schemi, gli allenatori mischiano le carte per non dare in amichevole troppi spunti agli avversari. Eppure l'occhio sul tabellino cade inesorabile, perché non si possono ignorare i primi responsi, seppure parziali, emessi dal campo.

La nuova Openjobmetis ha cambiato marchio sulle maglie bianco e rosse, in piena simbiosi con la guida tecnica, il mercato rinnovatore e il cambio nella presidenza del consorzio (auguri a Stefano Coppa, persona pacata ed acuta, per la nuova avventura). La sensazione è quella di essere in pieno anno zero, confidando che quella cifra a forma d'uovo non evochi la beffarda metafora di una stagione priva di soddisfazioni. *Tabula rasa*, direbbero i latini: la tavoletta dovrà essere incisa con impegno e dedizione.

L'operazione Pozzecco, vero e proprio colpo di marketing, passerà ora attraverso le forche caudine del *parquet*. Gianmarco è stato l'eroe della stella, un personaggio brillante e spontaneo, un sincero estimatore della Pallacanestro Varese, un bravo condottiero di Legadue. Da ottobre però verrà il momento di fare punti, di congegnare ogni dettaglio tattico per risolvere partite di un torneo equilibrato e livellato verso il basso (Milano a parte), di archiviare le titubanze e gli scivoloni di settembre. I voli pindarici suscitati dal motto *I'm back* si scontreranno con la realtà nuda e cruda di una compagine dagli strani equilibri.

Chi si aspettava un organico baldanzoso, acerbo ed esplosivo ha infatti trovato dinnanzi a sé tasselli del mosaico di tutt'altra fattura: ad eccezione del prospetto Ed Daniel (buon pivot ammirato a Pistoia) e delle scommesse Casella ed Okoye, prospetti nelle *minors* ma da verificare nel grande palcoscenico della serie A, un mercato giocoforza attendista ha portato in dote talenti dalla forma fisica incerta e cavalli attempati di ritorno. Ecco quindi Robinson e Rautins negli spot di play e guardia, mentre Diawara e Kangur si ripresentano



Gianmarco Pozzecco

all'ombra del Sacro Monte con qualche anno in più sulle spalle. Rotazioni corte, anzi cortissime, alle quali è stato di recente aggiunto il navigato Deane in regia: un palliativo per non soffrire di affanni nei finali punto a punto. L'età media, molto alta, dovrebbe garantire esperienza e continuità: eppure risulta ancora nebuloso come l'impalcatura complessiva possa combaciare con i dogmi del basket frizzante pensato da mister Pozzecco.

La risposta degli abbonati è stata buonissima, in piena linea con la passione viscerale mostrata anche nelle stagioni più difficili. Ascoltare le note, con fare sommesso, del *de profundis* non fa parte del bagaglio mentale delle persone pragmatiche. Le stesse vogliono lavoro, sudore e miglioramenti. Pretendono soprattutto i due punti, il prossimo 12 ottobre, nell'esordio di fuoco del derby contro Cantù: siamo ansiosi di lasciare spazio ai fatti, poiché le impressioni di questa strana estate non sono state certo le migliori.

BAJ GIUSEPPE & C.
COPERTURE IN ALLUMINIO
alubel
RIFACIMENTI CON LASTRE IN ALLUMINIO
COPPI - TEGOLE DI OGNI TIPO
TRATTAMENTO E SMALTIMENTO LASTRE CONTENENTI AMIANTO



VIA LAGO, 5 - 21051 ARCISATE (VA)
Tel. 0332/471208 - Fax 0332/471664
www.bajcoperture.it - e-mail: info@bajcoperture.it

ROTARY CLUB VARESE CERESIO

LA SERATA DEL NUOVO PRESIDENTE E DEI NUOVI SOCI

Nella serata di lunedì 7 luglio 2014 siè svolta la consueta conviviale di Club presso la sede del Golf Panorama di Varese.
Prima della introduzione del nuovo programma non sono mancati momenti importanti, infatti, il Club ha ufficializzato l'ingresso di due nuovi soci, Antonio Banfi e Renato Belli, due ex Rotaractiani dal passato molto attivo sia nel loro Club di appartenenza, il Varese Verbano, sia a livello distrettuale, uno come RD e l'altro come segretario distrettuale.
I due nuovi soci sono stati presentati da Luca Lamberti e da Andrea Barbieri che dopo un breve video di presentazione, che raccoglieva momenti di vita Rotaractiana e non solo, hanno presentato ed introdotto a tutto il Club i due nuovi soci.
Si è quindi passati dall'ufficiale "spillatura" da parte del Presidente Carlo Giani, che a sua volta ha ricordato l'importanza del momento.
Come prassi hanno preso la parola i due nuovi soci del Rotary Club Varese Ceresio che in modo sintetico ed emozionante, hanno espresso cosa voglia dire per loro entrare a far parte della "famiglia Rotariana".

Ricchissimo di spunti il discorso del Presidente Carlo Giani

Riprendiamo, in sintesi, alcuni passaggi fondamentali


Il Presidente Carlo Giani

Il programma, per questo anno rotariano, si basa su trasparenza, coinvolgimento di tutti i soci e rispetto reciproco:

– **trasparenza** nel senso di condividere sempre con l'assemblea tutti i progetti e le iniziative, rendendo costantemente di dominio pubblico ciò che fa il consiglio e ciò che delibera;

– **coinvolgimento**, poiché è fondamentale che la parte attiva del club non sia rappresentata dal consiglio e pochi altri, ma da tutti i soci;

– **rispetto**, sia dei propri diritti che dei propri doveri, rispetto vuol dire anche agevolare il compito di chi presta da anni il proprio tempo al servizio del Club.

EFFETTIVO
Obiettivo primario è quelo di consolidare l'attuale effettivo, ma senza trascurare l'incremento dello stesso.
Sfruttando un suggerimento di Cavicchioli, il Presidente ritiene opportuno individuare poi un tutor per ogni nuovo o quasi nuovo socio per aiutarlo ad integrarsi nel Club,

COMMISSIONI
Le commissioni sono le stesse degli anni scorsi, alcune hanno semplicemente cambiato nome, ma immutate nella sostanza.
L'indirizzo è quello di raggruppare le commissioni, nel senso che i presidenti di commissioni differenti, hanno gli stessi membri, questo per favorire l'interazione fra le commissioni stesse ed evitare che vi siano commissioni assai numerose e altre praticamente composte dal solo presidente di commissione.

GRUPPI DI LAVORO
O sotto commissioni, sono ristretti gruppi di soci che si faranno carico della organizzazione e realizzazione di alcune iniziative del tipo:
– Gara di Golf;
– Gruppo di lavoro per l'ideazione e organizzazione di eventi per il 20° di fondazione che dovranno culminare nella sera degli auguri in cui si festeggerà il 20° anno di fondazione;
– realizzazione di un opuscolo che sinteticamente raccolga tutti i principali service realizzati dal Club in questi 20 anni, opuscolo da dedicare a quei soci che purtroppo ci hanno prematuramente lasciato (come Antonello e Ronnie).

PROGETTI
È veramente richiesta la collaborazione di tutti, per avere suggerimenti, idee, iniziative, per cercare nuovi progetti.

Progetti distrettuali:
– spettacolo di magia per la Polio Plus 14 novembre, Sala Civica;
– concerto 22 febbraio 2015;
– mostra da novembre a gennaio 2015 in sala Veratti con realizzazione di opuscolo, "La luce del primo '600 attraverso i pittori varesini";
– camp canottaggio;
– stage autunnale per studenti scuole superiori.

Progetti di Club:
– male di miele, evento 10 ottobre sala civica;
– borse di studio;
– premio professionalità (si aspettano candidature);
– fondo Rotary per ISIS Bisuschio;
– sostegno Rotaract;
– wi-fi Ospedale;
– format male di miele;
– prosecuzione iniziativa punti panoramici Campo dei Fiori / Sacro Monte;
– situazione e gestione progetto Romania;
– sostegno a Overland.

Fiorista
Mimaflor
Via IV Novembre, 13
21051 Arcisate (Va)
Tel. 0332.472996
Idee regalo - Oggettistica - Ricorrenze
Bomboniere - Addobbi per cerimonie
Servizio a domicilio

FERRAMENTA - CASALINGHI
Airoldi di Pellegrini Luigi e C.
Si fanno chiavi di tutti i tipi
Via Matteotti, 74 - **ARCISATE** - Tel. 0332 470234
PREZZI MODICI - SERVIZI RAPIDI

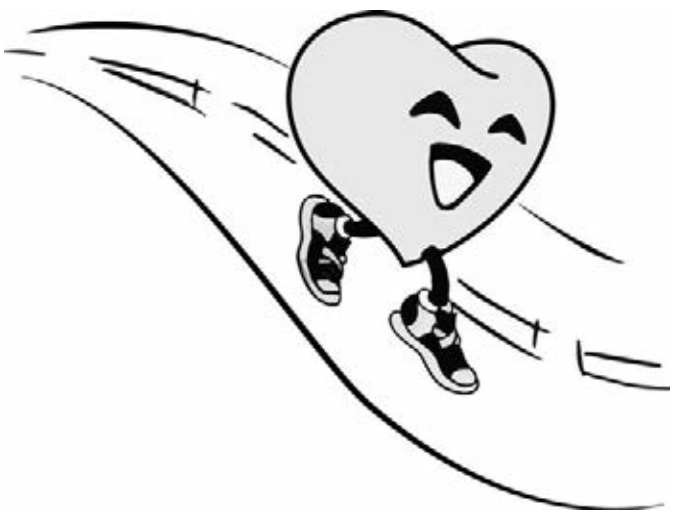
CAMMINATA PER LE VIE DI ARCISATE

Si chiama "**1ª Camminata col cuore**" e servirà a raccogliere fondi per comprare i defibrillatori per gli impianti e le associazioni sportive di Arcisate.
L'appuntamento è fissato per Domenica 12 Ottobre, partenza dal campo sportivo di Arcisate e arrivo al parco della Lagozza (6,3 Km).



Il programma della giornata inizierà alle ore 9 con le iscrizioni al costo di 5 euro. Poi alle 10 partenza della camminata non competitiva per il paese.
Alla passeggiata parteciperanno, a loro modo, anche la banda di Brenno con una marcia in via Giacomini e la banda di Arcisate che accompagnerà la camminata partendo da piazza De Gasperi e giungendo al parco della Lagozza, dove sarà situato l'arrivo della manifestazione. A mezzogiorno si aprirà il pranzo mentre nel pomeriggio ci saranno intrattenimenti vari per grandi e piccini.

Fin da ora l'Amministrazione Comunale, nella persona del sindaco Angelo Pierobon e dell'assessore alla Cultura e alla Pubblica istruzione Emanuela Sardella, ringraziano tutte le associazioni che stanno organizzando questa giornata per il cuore. E col cuore. Già perché se quello dei defibrillatori è un obbligo di legge, l'arrivo di questi particolari macchinari sanitari permetterà soprattutto di essere in grado di salvare una vita.



Mascia
Bomboniere
Articoli regalo
... e professionalità
Arcisate (Va)
Via Matteotti, 80 - Tel. 0332 471275

5° CONCORSO FOTOGRAFICO DI ARCISATE

"Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso", disse una volta Madre Teresa di Calcutta. E sarà proprio il sorriso il protagonista del **5° Concorso fotografico di Arcisate organizzato dal Gruppo culturale La Fornace delle Acli di Arcisate**. I fotografi di tutta Italia potranno divertirsi e sbizzarrirsi presentando degli scatti classici, ma anche immagini particolari dove il sorriso sia velato o impersonificato da una rappresentazione inedita.
Il tema 2014 si **intitola infatti "Regalami il tuo più bel sorriso" ed è possibile partecipare fino al 31 ottobre.** Nelle precedenti edizioni il concorso ha ricevuto un crescendo di immagini, elevando sia la quantità che la qualità, con partecipanti che spedivano le loro creazioni anche da fuori Lombardia.
Cosicché ogni anno per i giurati è davvero complicato scegliere gli scatti migliori.
La partecipazione è gratuita e permette di competere per tre premi. Al primo classificato andrà un assegno vacanza. Il secondo avrà un buono da 200 euro spendibile da Ottica Nidoli di Arcisate, mentre il terzo potrà andare in viaggio con un pacchetto di "Voglia di delizie e relax per due".
L'esposizione e la premiazione è prevista per venerdì 14 novembre, alle ore 21 nel salone della Cooperativa Acli di Via Manzoni 1, ad Arcisate. Il regolamento del concorso si trova sul sito internet www.arcisatecultura.it.
Nelle precedenti edizioni i temi erano stati "Sguardi su Arcisate" più "Ritratti in bianco e nero", "Laghi della Valceresio", "La saggezza, la serenità e la gioia nelle persone e nei luoghi della Valceresio" e infine è "Il mio migliore amico" dedicato agli animali. Stavolta toccherà al sorriso.

Sempre il sorriso sarà il tema conduttore per la serata dell'11 Ottobre. In questa data Il Gruppo Culturale La Fornace organizza una allegra serata teatrale con la **compagnia dei 4 venti**. Titolo della rappresentazione LA CA STRETTA. L'appuntamento è per sabato **11 Ottobre alle ore 21:00 presso il teatro parrocchiale di Arcisate.**

N. A.







ALPINI



Quando le penne nere si radunano, anche il tempo piovoso concede una tregua, un po' per soggezione, un po' per rispetto, un po' per simpatia.
La bella festa della Lagozza ha proposto un momento di sincera ed intensa emozione, con la premiazione del centenario Domenico Baroffio.
Circondato dal calore del "battaglione" dei presenti, l'alpino di ferro Domenico ha gustato la grandiosità dell'evento, in un'ondata di congratulazioni.
E il suo bastone sembrava, più che un supporto, una sorta di carismatico segno di tenace saggezza. ⇛





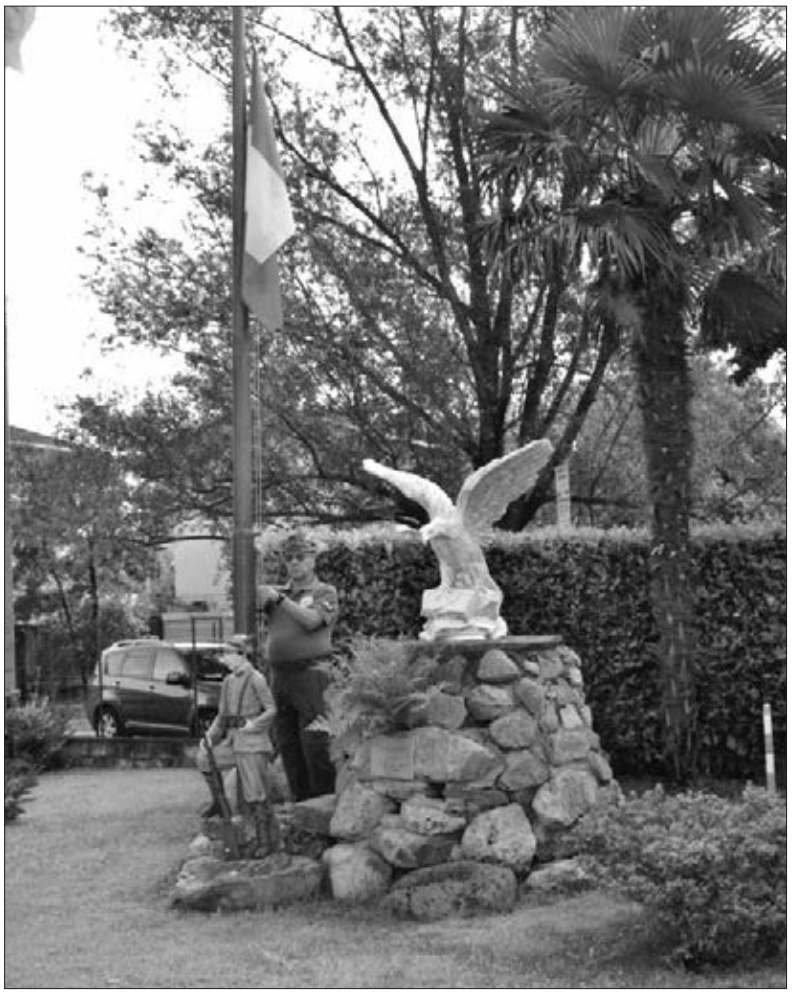
BAR DOVESE

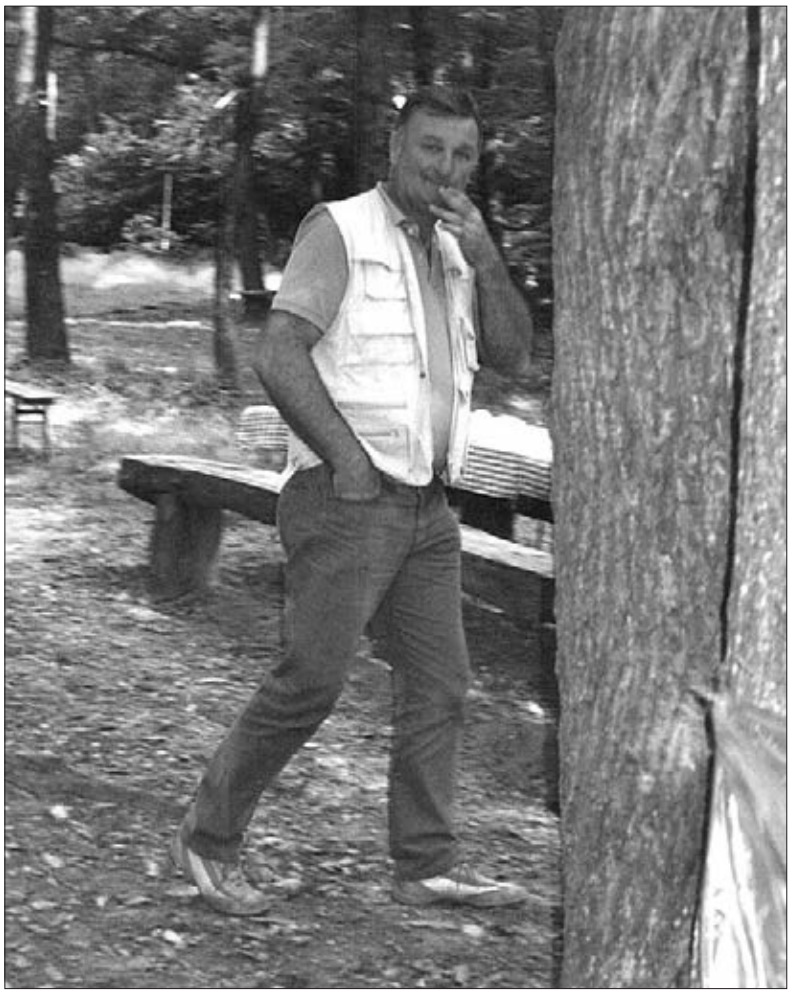
di Bertolino Antonio

EDICOLA • RIVENDITA TABACCHI • LOTTO

ARCISATE - VIA DOVESE, 42
TEL. 0332 471756

ALLA **LAGOZZA**





Fortemente vissuto lo spazio della funzione religiosa, celebrata da Don Matteo Resteghini.
E intanto svettava il perfezionamento delle strutture dell'area, attuato grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale con il fondamentale apporto della Tigros.

C.C.



PRIMA



DOPO



Colorificio MASTANDREA

RIVENDITORE AUTORIZZATO:
ATTIVA - LECHLER - BRIGNOLA

- VERNICI EDILIZIA E INDUSTRIA
  SERVIZIO TINTOMETRICO
- FINITURE E DECORAZIONI PER INTERNI ED ESTERNI
- MOQUETTES E TAPPEZZERIE
- HOBBYSTICA E DÉCOUPAGE
- ARTICOLI PER IL FAI DA TE
- CORNICI E BELLE ARTI
- UTENSILI E ACCESSORI
- LINEA LEGNO



ARCISATE - VIA MATTEOTTI, 33-35 - TEL. 0332 470426

CORPO MUSICALE ARCISATE

Festa della musica

È un'estate un po'inconsueta quella che fa da cornice alle feste che anche quest'anno si alternano nello scenario del parco Lagozza, un'estate capricciosa e bizzarra, più simile alla stagione autunnale, che presenta puntualmente, ogni fine settimana, la sua caparbia e ormai prevedibile dose di pioggia.
Ma procediamo con ordine.
Venerdì 11 luglio: la serata non è particolarmente calda, tuttavia sono parecchie le persone che affollano il tendone dell'area feste in attesa del concerto del Corpo Musicale Arcisate che apre ufficialmente la festa della musica, a conferma di quanto gli Arcisatesi amino la loro banda.
E, come sempre, i musicanti non deludono le aspettative: dopo la marcia iniziale diretta da Carlo Parolin, il nuovo maestro Edoardo Piazzoli, che dal concerto di primavera ha ottenuto consensi a profusione, prende in mano le redini e dà immediatamente la carica con un arrangiamento dal carattere vivace e ritmato di alcuni tra i brani più rappresentativi del genio mozartiano: "Mozart new look".
A seguire una celebre e brillante sinfonia di Dvorak, di matrice classica europea, ma con contaminazioni di musica spiritual; la dolcezza struggente de "La dama del vento" di Flavio Bar, in cui la delicatissima voce dell'oboe di Yari contrasta con il timbro tradizionale bandistico che accompagna l'intero brano, creando negli ascoltatori improvvisi brividi d'emozione; la vivace "Go West", uno dei successi più rappresentativi dei Pet Shop Boys e, a chiusura della prima parte, un mix delle più note composizioni, dallo stile inconfondibile, di Simon and Garfunkel.
Gli applausi sono scroscianti e meritati. I complimenti arrivano prima di tutto dal nostro Sindaco, speranzoso che tanta buona musica sia favorevole auspicio per un "finalmente positivo" inizio della stagione estiva.
La seconda parte si apre con un medley di alcune delle più note canzoni di Battisti, frutto del sodalizio dell'indimenticabile cantautore con il grande Mogol. I brani sono conosciuti e coinvolgenti ed il pubblico, avvolto dallo stile alato e sognatore dell'artista, non può fare a meno di canticchiare in sottofondo…
Anche la successiva esecuzione è immediatamente riconoscibile: "La pantera rosa", di Henry Mancini, assieme ad altri brani del compositore, rappresenta una memorabile miscela di note orecchiabili e trascinanti.
E poi c'è "Eighties flashback", un campione, ricco di azione, di brani di successo degli anni 80 e, per finire,"The final countdown" il singolo di maggior successo degli Europe. Ma al termine di quest'ultimo brano nessuno degli ascoltatori lascia il proprio posto e, tra applausi convinti e prolungati, la banda regala un indispensabile bis.
Splendido concerto, lodi lodi lodi ai nostri musicanti e al maestro Edoardo che con garbo e sicura professionalità dirige il nostro Corpo Musicale.
Questo è solo l'inizio della festa della musica, che continua il giorno successivo con l'esibizione dei "Libera uscita", con il loro tributo a Ligabue, sotto una pioggia battente che non risparmia neppure i variopinti e spumeggianti giochi pirotecnici che illuminano la cupa serata….
La domenica si cambia musica: è musica da ballo quella che coinvolge i presenti che volteggiano allegramente sulla pista. Tra musica e musica, tra note d'ogni tipo, la possibilità di gustare diversi menù casereccì serviti in allegria e insaporiti da grandi manciate di ospitalità.
Manca ancora la festa degli alpini: con questa si concludono, nel mese di agosto, gli impegni estivi della nostra banda prima delle meritate vacanze, poi, fino a settembre tutti gli strumenti al fresco (se mai ce ne fosse bisogno) nelle custodie…un po' di riposo anche per loro… sale dei suoni.

Martina Comolli


FOTO DI ADRIANO FACCHI


FOTO DI ADRIANO FACCHI

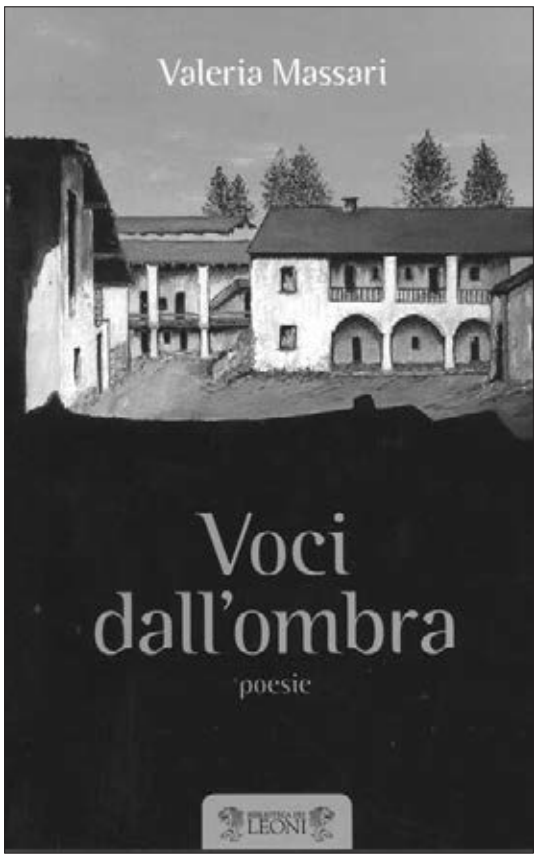

FOTO DI ADRIANO FACCHI



L'angolo della Poesia

RICONOSCIMENTO

Valeria Massari, con la poesia *Visione*, ha ricevuto una *Menzione d'onore* nell'ambito del *Premio Poesie d'Amore* patrocinato da *A.L.I. Penna d'autore*, Torino. La poesia è inserita nell'Antologia edita nell'ambito del Premio.



La forza del mare

Al mare la sua forza ho chiesto,
la sua costanza nel movimento

E lacrime salate ho donato
alla sua infinita vastità.

Mi ha risposto l'onda,
dolcemente, cullandomi.

Avvicinandomi al cielo,
alla felicità.

Valeria Massari *Settembre 2014*

Inseguendo l'estate

Inutilmente tento
d'ingannare la vita
con spighe bionde
di sole tra i capelli,
corolle d'ibisco
tra le dita
e collane tintinnanti
di corallo rosa antico
mentre danzo
a piedi nudi
sulla spiaggia
abbandonata.
Inseguo l'estate
fingendomi felice
e rido forte
d'un riso disperato.

ALBA RATTAGGI

Benvenuti alla Pensione «I Due Nanetti»

Benvenuto… siam felici,
il cuor lo dice!
Noi speriamo con fervore
che si goda la stagione
nella piccola pensione.
La salutano gioiosi
i nanetti giudiziosi
e la sua stanza l'accoglie
come un albero le foglie.
Cambia posto tutti gli anni
la panchina di Giovanni;
chi la cerca infin la trova:
basta fare qualche prova!
Nel giardino vedi il tasso
sopra il pozzo,
poi il dondolo
e le sedie, per magia,
hanno sempre compagnia.
Tutta quanta la natura
ci regala la frescura
e ogni cosa canta in coro:
«Buon riposo, tanta quiete
e sogni d'oro»!

Roberta

Piccole perle - 2

In questi bozzetti, in questi acquerelli naturali o naturalistici, soffia la leggera brezza della saggezza orientale.

Ma c'è pure il refolo della profondità dell'osservazione occidentale, della capacità del pensiero di diventare vasto e mai nefasto.

Questi progetti di didascalica progressione filosofica sono firmati da un certo Maraldini, che forse conosco, pur non avendone la certezza.

E intanto una coccinella si è posata sul davanzale, quasi a voler entrare nella cornice che la vede come protagonista.

(Carlo)

* * *

Sabbia sospesa nell'aria, minuscoli insetti fanno mulinello come le alghe fluttuanti cullate dal mare. Non vedevo la terra ma sentivo la sua presenza. Come in un'allucinazione nuotavo per vivere come sospeso tra acqua e cielo e più le forze mi abbandonavano e più le mani stringevano qualcosa di solido. Ce l'avevo fatta fu l'ultima volta che provai a resistere al destino avverso.

Se io fossi la mia ombra sarei più alto sarei più forte sarei più potente. Così pensava l'uomo che vedeva la sua ombra allungarsi alle sue spalle ma bastò che il sole tramontasse all'orizzonte per vedere sparire la sua ombra e allora si consolò di essere quello che era, un uomo senza ombra.

Traballava sulla trave rischiando di cadere giù senza rete ma aveva la determinazione di andare avanti col bilancere che oscillava pericolosamente. I passi si facevano sempre più corti ma non pensava neanche lontanamente di arrendersi, così arrivò alla fine madido di sudore ma felice di aver dimostrato ancora una volta che l'equilibrio si raggiunge con sacrificio ma è l'unica condizione che ti salva la vita.

La luna splendeva e rendeva le ombre lunghe dei pochi passanti infreddoliti diretti verso casa. Ma in un angolo nascosto una vecchia abituata al freddo per antica abitudine guardava distrattamente quello che aveva intorno e ripensava alla sua giovinezza piena di speranza che la riscaldava e pensò che la vita valeva la pena viverla fino all'ultimo giorno con una dignità propria che è difficile cancellare. Anche se non possiedi nulla.

Glicine fiorito in un apoteosi di colori dal tenue al deciso. Impressionante caleidoscopio multiforme ondeggiante alla brezza mattutina. Così ti vedo quando l'incontro voluto mi fa vedere nel tuo viso la gioia di un esistenza mai banale o esausta. Nutrimento costante di un intesa mai sopita.



MEZZETTI RINO

Vini sfusi di nostra produzione
Attrezzatura enologica
Uve da vino - Acque minerali
Servizio a domicilio



ARCISATE - VIA SACRAGNI 27 - TEL. 0332 471144

Centro Ricreativo Monte Useria di Brenno

Brennesi a Roma



Una bellissima gita ha coinvolto un folto gruppo di "ragazze" e di "ragazzi" del Centro Anziani di Brenno.
Il 22 agosto, assolutamente comodi sul supermezzo della Castano, sapientemente condotto dal bravo autista Bruno Marini, i partecipanti hanno salutato Brenno Useria verso le 6 del mattino, con uno sbadiglio comunque carico di entusiasmo.
Interessante la sosta a Bolsena, armonica cittadina che si specchia sull'omonimo lago.
La Basilica di Santa Cristina, assai famosa per il sepolcro della Santa e per il Miracolo Eucaristico che qui avvenne nel 1263, è stato il primo punto dove una silenziosa preghiera è volata verso l'alto.
E poi Roma.
Con la mattinata dedicata alla visita guidata degli unici e stupendi Musei Vaticani.
La mistica atmosfera della Cappella Sistina, capolavoro indiscusso ed irripetibile, ha trasmesso all'animo dei visitatori il vero senso della bellezza al servizio della Fede.
Ma l'emozione maggiore è stata vissuta la Domenica 24 Agosto, all'Angelus del Santo Padre nella cornice di Piazza San Pietro.
Una emozione da riporre nel cuore e da cullare, ogni tanto, una volta tornati a casa.
La via del ritorno è stata alleviata da una gradita tappa a Marina di Grosseto, con una rapida escursione verso i respiri allo iodio, giusto per scrutare l'orizzonte del mare.
Gioioso e ricco il pranzo presso l'Agriturismo Tenuta San Carlo.
Ogni cosa si è svolta alla perfezione, sotto la supervisione paziente ed attenta del Presidentissimo Caverzasi.
Languido il ritorno a Brenno Useria, certo più piccina di Caput Mundi, comunque Caput Valceresii.
Alla prossima, dopo questa intensissima gita sotto l'insegna della cultura, della Fede e della vera amicizia.



PENSIERI...

Quando non riesco a dormire io faccio così…

LA NOTTE!… IL BUIO!… LE TENEBRE!… Io voglio capovolgere in meglio le cose! La notte!… la pace!… la serenità, il silenzio! A me la notte piace perché quando, chiuse porte e finestre, senti solo il rumore dell'intimità della tua casa! Lo scricchiolio dei mobili un po' invecchiati, qualche mosca che ronza attorno alla lampada accesa sul comodino, la goccia che scende da un rubinetto un po' arrugginito. Il mio respiro e perfino i miei pensieri che non mi abbandonano mai!
Provate ad aprire la finestra di notte; vi accorgerete che esiste un mondo diverso, pieno di vita, basta guardare e ascoltare!
Ci sono i pipistrelli che fanno incetta di insetti notturni che svolazzano attorno a un lampione: potete ascoltare il canto triste e un po' lugubre degli uccelli notturni; c'è pure una famiglia di porcospini che chissà cosa stanno cercando!
E… poi, se alzate lo sguardo c'è il meraviglioso cielo trapuntato di stelle, la luna che sembra bearsi di tutta quella straordinaria bellezza del creato!
Chissà… penso… se il Buon Dio, qualche volta, si sarà pentito di aver lasciato tutta questa meraviglia da "custodire" nelle mani… "dell'uomo"?! MG

TRATTORIA
BEVERA
di BUCCI ILLER

BARAGGIA DI VIGGIÙ (Varese)
Via Bevera, 14
Tel. 0332 486350

Chiuso Lunedì e Martedì sera

CORPO MUSICALE BRENNO USERIA

Tavola bagnata... Tavola fortunata!

19 luglio 2014, ore 17:00. A passeggio con le nostre Bimbe decidiamo di allungare il giro e di passare a dare "un'occhiata" ai preparativi in corso per la festa che nel giro di un paio d'ore sarebbe cominciata in piazza a Brenno Useria: il **Concerto a tavola - Estate 2014,** organizzato dal Corpo Musicale di Brenno U.
Svoltato l'angolo del primo edificio che si affaccia sulla piazza, la vista che si presenta ai nostri occhi è decisamente stupefacente. Tavoli e panche ordinatamente disposti su tutta la piazza. Gazebo già posizionati strategicamente per la cassa, l'angolo dell'aperitivo, la distribuzione delle portate. La zona attrezzata a cucina. Sul sagrato della Chiesa, sedie e leggii già disposti a semicerchio per il concerto di fine serata. E ovunque, un movimento di Persone in divisa bordeaux indaffarate a sistemare le ultime cose prima dell'inizio della festa. Incredibilmente tutto era stato fatto in sola mezza giornata, che sicuramente era cominciata all'alba per tutti gli Organizzatori. Ma il tutto è reso ancora piu' incredibile se si tiene conto che l'incertezza meteorologica dei giorni precedenti aveva tenuto in dubbio il **Presidente Roberto Abbiati** (e tutto il suo Gruppo) sulla conferma dell'evento, già rimandato il sabato prima proprio a causa del maltempo. Molto chiare ed esplicite le parole dello stesso Abbiati: *" Dopo due Feste dell'Useria mancate, organizzare anche un Concerto a tavola con tempo incerto e quindi in perdita, significherebbe davvero dare il colpo di grazia alle nostre casse"*.
Uno sguardo al cielo: azzurro appena velato, finalmente privo di nuvole minacciose. Bene, questa volta ci siamo!! Corriamo a casa ad indossare la nostra maglietta bordeaux, questa volta anche noi come i componenti del Gruppo, gli Organizzatori, gli Amici della banda... che emozione!!
Ore 18:30. Tutto è pronto. Ora in piazza ha cominciato anche a diffondersi l'invitante profumo della carne alla griglia. La celebrazione della Messa sta volgendo al termine con le ultime note del canto finale. Tra qualche istante la festa avrà inizio, con l'uscita delle Persone dalla Chiesa e l'ingresso in piazza del C.M. di Brenno.

segue











... SCORCI DI PASSATO...

Puntata n. 7

Pur risultando indispensabile a complemento delle manifestazioni religiose e civili della comunità locale, la Banda si è fatta conoscere e apprezzare nel tempo anche fuori dai confini Brennesi, soprattutto durante l'annuale gita sociale che coinvolge buona parte del Paese e che ha visto la Banda protagonista con la sua musica nelle più belle piazze e cattedrali dell'alta Italia (ultime in ordine di visita Mantova, Lodi, Cremona, Alba, Verona, Milano, Asti, Vercelli).

continua,,,



CORPO MUSICALE BRENNO USERIA



Quando, incredibilmente, dal cielo cominciano a scendere piccole gocce di pioggia che diventano via via piu' frequenti, trasformandosi nel classico acquazzone estivo. Sembrava l'irreale scena di un film: tutto si era fermato all'improvviso. Gli Uomini in divisa bordeaux paralizzati, mani sui fianchi e sguardo al cielo, nel tentativo di indovinare l'evolversi dell'amara sorpresa. La Gente, incredula anch'essa, man mano che usciva dalla Chiesa correva al riparo sotto i gazebo, indecisa se attendere o tornare a casa. Per non parlare di Lui, il Presidente, che con un'espressione del volto indefinibile, e movimenti nervosi, scuoteva continuamente la testa come a dire... "non è possibile, ci risiamo..."

Eh sì, cari Amici, benvenuti al classico Concerto a Tavola del Corpo Musicale di Brenno, che ancora una volta (per alcuni attimi) cede il ruolo di protagonista al meteo avverso; ma che ancora una volta va oltre con la sua Energia Positiva, reagendo in maniera lodevole: al cessare della pioggia sono arrivati i rinforzi degli Amici di sempre, di Parenti e Simpatizzanti che hanno dato una mano preziosa ad asciugare tavoli e panche, e a ripristinare il giusto clima di festa.

Finalmente i Musicisti hanno fatto il loro ingresso in piazza, sfilando e suonando uno dei loro pezzi. E la festa ha preso il "Via"!! La musica di sottofondo proveniente dagli altoparlanti ha ripreso a diffondersi nell'aria, e in un attimo i tavoli si sono riempiti di piatti fumanti e colorati: grigliata di carne con costine, braciole, salamelle, wuster, e patatine fritte, per la gioia di Grandi e Piccini. Col passare dei minuti, la tensione dei volti causata dallo scherzetto iniziale del tempo, ha via via lasciato il posto a visi soddisfatti e sazi. Merito non solo del cielo divenuto fortunatamente sereno, ma soprattutto di tutto lo **"staff cucina"** che come sempre non ha disatteso le aspettative. Ma quanto lavoro c'è dietro a tutto questo? *"La mia serata della festa in piazza inizia già alcuni giorni prima con la riunione del direttivo della banda, durante la quale si decidono menù, prezzi e divisioni dei compiti fra i vari collaboratori. Il sabato pomeriggio abbandono volentieri il mio negozio : preparo costine, salamini, braciole, patatine e gli immancabili coltelli, e mi reco in piazza per iniziare la cottura dei cibi. Io e i miei colleghi grandi cuochi (!!) abbiamo dato il massimo per la buona riuscita della festa"* Questo è quanto ci ha riferito **Massimo Nicora**, sempre presente in prima linea, e ancora:"*personalmente vivo con molta passione e soddisfazione ogni proposta che il Presidente e il Direttivo mi presentano. Sono molto contento di poter mettere a disposizione della banda le mie capacità. Mi sto già preparando mentalmente per il prossimo evento..."*

In ogni angolo di piazza tanta allegria e voglia di stare insieme. Anziani, Adulti, Ragazzi e Bambini, ad animare la **FESTA DI TUTTI**!! Tante le presenze: l'Amministrazione Comunale (rappresentata dal **Sindaco Angelo Pierobon,** dall'**Assessore Sardella,** dal **Consigliere delegato allo sport Vuocolo**), i rappresentanti delle Associazioni locali, tra cui l'ex Maestro **Bernaschina** del C.M. di Arcisate, il **parroco Don Giampietro** (che ha sottolineato la sua contentezza per aver "ceduto " il sagrato della Chiesa e tutta la piazza per un bellissimo momento di musica ed aggregazione). Graditissima anche la presenza del **Presidente del Corpo Musicale di Marzio, sig. Morandi**, che ha espresso il suo grande dispiacere per non aver partecipato al concerto previsto per la settimana precedente, rimandato per il maltempo.

segue











CORPO MUSICALE BRENNO USERIA

Poco dopo le 21 ha avuto inizio il Concerto del Corpo Musicale di Brenno Useria.
La scaletta ha visto l'alternarsi di pezzi impegnativi e classici come **African dreams, Georgia on my mind, El capitan**, con altri pezzi molto noti e segnati nel cuore e nei ricordi delle Persone, come il **medley** dei **Toto**, o quello finale dei **Nomadi.**
"Il Maestro durante il concerto a tavola ha la missione quasi impossibile di: tirare fuori dai suonatori (che sono stanchi perché hanno lavorato ai preparativi della festa) le ultime stille di energia; trovare un repertorio che piaccia a tutto il pubblico, e soprattutto ai suonatori; tenere d'occhio che i suonatori non esagerino con le salamelle o con la birra prima di suonare... mixando il tutto viene fuori ... il concerto a tavola" cosi ha commentato il **Maestro Ambrogio Parnigoni.**
Tra una chiacchierata e l'altra il Pubblico ha molto gradito la musica, accompagnandola con movimenti a tempo del corpo, e forti applausi. Inevitabile il doppio bis.
A mezzanotte, terminato il Concerto, la piazza continuava ad essere gremita di Persone soddisfatte, serene e sorridenti, che non accennavano a voler andare via, quasi timorose di rompere la magia creatasi dal connubio tra musica, bel tempo, allegria e affettuosa partecipazione (più unica che rara in questa pazza estate).
Significativo il commento finale del **Presidente Abbiati:** "*Questa serata ha trasmesso emozioni a tutto il nostro Gruppo perché ha consentito di sfatare il convincimento che ogni nostra manifestazione dovesse sempre essere associata ad acqua a catinelle. Siamo sempre stati al gioco ma confesso che la cosa cominciava ad avere aspetti psicologici negativi. Questa serata ci ha regalato tante gratificazioni da parte del nostro numerosissimo pubblico, considerate la ninfa più preziosa per alimentare entusiasmo nell'organizzare le nostre iniziative*".
Insomma, una festa davvero riuscita!

E visto che in questa occasione anche noi siamo stati coinvolti direttamente con gli omaggi che il Presidente (a nome di tutto il Gruppo) ha voluto farci, questa volta non faremo ringraziamenti al C.M. da parte di tutti i Brennesi. Ma piuttosto un ringraziamento personale da parte nostra a ciascuno di Loro, all'Amicizia che ci trasmettono ad ogni occasione, allo stupore che ci regalano ogni qualvolta ci fanno conoscere qualcosa di Loro stessi, alla semplicità e spontaneità con le quali ci hanno fatti sentire da subito parte del Gruppo. **Percorrere questo cammino con Voi è per Noi una vera Emozione.**

Isabella&andrea











RISATE IN METEO...

"La nebbia agli irti colli"
"La pioggia nel pineto"
"La quiete dopo la tempesta"...
Tutte poesie scritte nel week-end, sicuro !!!

Non lamentarti del tempo...
se non cambiasse ogni volta,
nove persone su dieci non saprebbero
come cominciare una conversazione!!

******

Poco importano le note in musica,
contano le sensazioni che esse producono
(Pervomaiski Leonide)

Francobollo brennese...

VACANZA SALUTE
BAMBINI BIELORUSSI...

Anche quest'anno, buona parte dell'estate brennese è stata caratterizzata dalla presenza dei Ragazzi provenienti dalla Bielorussia, che soggiornano ogni anno e per circa un mese e mezzo presso le Famiglie che li accolgono e li ospitano. La vacanza estiva nel nostro territorio permette a questi ragazzi di rinforzare le loro difese immunitarie, garantendo loro un migliore stato di salute. Ma la gioia che si legge negli occhi di questi Ragazzi, quando giocano all'Oratorio insieme ai nostri Ragazzi, fa capire che il beneficio va oltre lo stato di salute. Un periodo di confronto e di condivisione che porta a grandi insegnamenti, per Tutti, e che crea una **FORTE AMICIZIA**.
Donare, senza alcuna distinzione, ad un altro bambino le stesse cure che si danno ai propri figli, permette di vivere una forte esperienza umana e cristiana di solidarietà.
Grazie a Tutte le Famiglie che hanno reso possibile questo PONTE DI AMICIZIA !!







UNO SGUARDO AL FUTURO…

DOMENICA 19 OTTOBRE 2014...

GITA SOCIALE DI S. CECILIA a PESCHIERA SUL GARDA

con
celebrazione della S. Messa, visita guidata della Città, sfilata nel centro storico, pranzo sulle rive del Garda

amicizia... allegria... e tanta MUSICA ! !



attualità

L'evidenziatore sul mondo. Uno sguardo attento a ciò che accade fuori dai nostri confini territoriali, in Italia o nel Mondo. A ciò che solo apparentemente sembra lontano. A ciò che si presenta come una pro-vocazione per la nostra vita. Un'occasione di confronto nella propria realtà quotidiana. Grazie alla preziosa disponibilità e collaborazione di don Giampietro Corbetta e don Simone Riva, ogni mese verranno riproposti in questa pagina uno o più argomenti di attualità, e gli stessi Sacerdoti ci aiuteranno a trovare un "giudizio" che parta dalla fede e che sia una risposta alla confusione in cui viviamo.

«Se la sono cercata!!»

Sarà come dice padre Mario Pulcini, Superiore dei Saveriani a Bujumbura, che non crede in una strage nata dall'odio verso la religione e contro quelle tre povere suore italiane. Loro erano venute in Burundi a portare la speranza, soprattutto quella cristiana, in quel pezzo dell'Africa tormentato da feroci violenze, massacri tribali, fame e povertà. «I musulmani», dice il Superiore, «sono appena il 10 per cento della popolazione. Conviviamo pacificamente. C'è tanta povertà e violenza. I giovani sono allo sbando, non vanno a scuola, non hanno lavoro». Speriamo che sia davvero così, ma uccise in nome del jihad o per una rapina senza bottino, le cose non cambiano. Olga Raschietti, 83 anni, Lucia Pulici, 76 anni e Bernadetta Boggian, 79 anni, trucidate nel loro convento della missione di Kamenge situato nella zona nord della capitale del paese, Bujumbura, sono altre tre martiri che si aggiungono alla già lunga lista dei testimoni cristiani, uomini e donne, religiosi e laici, che hanno pagato il prezzo delle fede con il loro sangue.

Nel 2013, sono stati 23 i missionari uccisi, quasi il doppio rispetto al 2012. Si tratta di 20 sacerdoti, 1 religiosa e 2 laici.

Le tre religiose italiane in Burundi avevano fondato un centro per i giovani, nell'impresa eroica di dimostrare che una convivenza tra tribù diverse era possibile, sfidando l'antico odio tra Hutu e Tutsi, le due etnie responsabili dei più atroci eccidi nel Continente africano. Rapina o assassinio in nome di qualche Dio, poco importa (la verità, se sarà possibile arrivarci, è ora faccenda di polizia), ma è la domanda sul senso della morte, e dunque della vita di quelle tre sorelle che dal Burundi arriva fini a noi. Perché una ragazza (e loro lo erano quando sono partire dall'Italia) lascia tutto per finire lì, tra i disperati del mondo, in un villaggio nel cuore dell'Africa, in India, in Colombia o nel Bangladesh?

Sono suore, e questo potrebbe bastare a trovare una risposta, in fondo accomodante: l'avevano messo in conto un finale così quando hanno lasciato la famiglia per infilarsi nelle tenebre della guerra e della fame, in quei Paesi dove massacri, esecuzioni e decapitazioni sono spettacolo quotidiano, uomini che si sbranano per un niente, come gli animali feroci delle loro foreste. Normale, allora, che prima o poi un prete o una suora finiscano come sono finite le tre sisters saveriane: letteralmente "se la sono cercata" e lo possiamo dire senza correre il rischio di essere accusati di cinismo. Perché è vero, drammaticamente ma evangelicamente vero, che suor Olga, Lucia e Bernadetta "se la sono cercata". Lì, a Bujumbura (nome che pare uscito da una barzelletta), loro hanno scelto di andarci, si sono preparate per anni, sapevano delle stragi tra Hutu e Tutsi, dei sacrifici umani. Sapevano che portare Cristo in quella terra comportava dei rischi, anche quello di morire. Da più di 50 anni erano sul fronte della missione, avevano corso rischi ma l'avevano scampata [...] **È per questo, forse, che oggi la loro morte atroce solleva certo orrore e pietà**, ma verrebbe da dire, a "bassa intensità". Troppo composti e silenziosi per essere veri. Nessuna prima pagina di nessun giornale tutta per loro, nessun filmato mandato e rimandato con ripetizione ossessiva a ogni Tg per non farci dimenticare i loro volti [...]

«**La mia vocazione è l'Africa», diceva sempre suor Olga. Ecco la parola giusta,** "vocazione", anche se ci troviamo in piena crisi vocazionale.

Le cifre segnano la crisi, ma non raccontano le meraviglie e i frutti miracolosi di quelle vocazioni missionarie. Storie di infinita gratuità e dedizione quotidiana, che solo una umanità graziata dall'amore di Cristo è capace di offrire. Storie che restano sconosciute e in ombra, inarrivabili alle cronache quotidiane dei giornali, tranne il giorno in cui si chiudono nel modo più tragico. Ma è solo per qualche ora: anche sconcerto e pietà hanno i loro implacabili *time-lapse* e cronometrate soglie di attenzione. La vita corre, lo show continua. E poi erano solo tre suore, per giunta "se la sono cercata". *Tratto da: La nuova bussola quotidiana, quotidiano cattolico di opinione on line.*

***

Anche l'Arciv. Cardinale Angelo Scola, in occasione della Processione Mariana svoltasi a Porto Ceresio lo scorso 13 settembre, ha ricordato le tre Sorelle, e tutti Coloro che stanno dando la vita per la loro Fede: «Tutti questi perché non possiamo da comodi europei metterli da parte, dobbiamo vivere con il cuore largo, dobbiamo far entrare nel nostro normale quotidiano un'attenzione a tutti, a cominciare da chi ci è più vicino, dalle nostre famiglie... imparando a perdonarci, a sostenerci, ad aiutarci, a condividere le ferite degli altri, le gioie e i dolori, ad accompagnare i nostri giovani a scoprire perchè e per chi vivono…»

Vivere la vita avendo davanti agli occhi fatti come questi ci aiuti a non perdere tempo in cose da nulla.





Rosso... come Cuore, come FERRARI!

Già da qualche anno si sentiva nell'aria quel desiderio custodito nel cuore da tanti anni. Sono passati ormai 20 anni da quando il primo grande sogno si è realizzato con l'acquisto di una ferrari, dopo un percorso umano e lavorativo tutt'altro che semplice. E sono passati 10 anni da quel giorno in cui, seduto ad un tavolo insieme ad un gruppo di amici, è stato possibile realizzare un altro grande sogno: l'apertura di un Club Ferrari che avesse un riconoscimento nazionale, e che potesse permettere di partecipare o realizzare qualche manifestazione utilizzando il marchio Ferrari. Dal 2004, anno di fondazione della Scuderia Ferrari Club Valceresio, gli anni si sono succeduti velocemente, tra ritmi lavorativi e impegni sociali che non hanno mai consentito di organizzare qualcosa di importante in Valceresio.

Ma, arrivato il 2014, anno del decimo anniversario del Club, per il **Presidente Filomeno Vuocolo**, nonchè consigliere con delega allo sport del Comune di Arcisate, era d'obbligo riuscire a festeggiare nel suo territorio e nel piccolo ma attivissimo Paese nel quale vive da quasi quarant'anni.

30 - 31 agosto, le date previste per l'evento ROSSO D'AGOSTO. L'organizzazione della manifestazione è stata tutt'altro che semplice, proprio per il programma ricco ed articolato, e per il coinvolgimento di numerose componenti locali e nazionali.

Abbiamo effettuato il nostro primo e curioso giro d'ispezione già il sabato mattina e il clima di festa aveva cominciato a farsi sentire, grazie all'arrivo di circa 30 ferrari, tirate a lucido per l'occasione, che avevano inevitabilmente richiamato una folla incuriosita e amante della "Rossa". Tutti i preparativi avevano già preso il via in piazza Fumagalli a Brenno Useria, e all'oratorio, che ha ospitato per l'intera durata dell'evento la Baby pista di educazione stradale in Ferrari, e i simulatori Ferrari F1, che hanno appassionato grandi e piccini. E poi, dalle 19, il via alla serata all'insegna della moda e della bellezza, della musica, del ballo e della cucina zen. Una dolcissima sfilata di bambine accompagnate da due elegantissimi cavalieri ha aperto lo spettacolo, che ha proseguito con tre uscite in passerella delle miss concorrenti, tra le quali l'attentissima giuria ha designato miss Sorriso, miss Eleganza e miss Rosso Valceresio 2014. A chiudere la serata, esibizioni di ballo liscio e caraibico.

Oltre 500 le persone di un pubblico divertito e coinvolto, che per tutta la serata hanno anche avuto modo sia di ammirare le numerose ferrari parcheggiate all'oratorio, sia di gustare le famosissime salamelle zen e l'eccellente risotto ai mirtilli preparato durante il cooking show dell'European Outdoor Chef.

La domenica ha visto invece la presenza di un mercatino enogastronomico e di artigianato, giochi e laboratori per bambini, il lancio di centinaia di palloncini rossi, griglie accese per tutto il giorno e tanti, tantissimi bambini e ragazzini in attesa del famoso giro in Ferrari.









Ma, a tal proposito, sentiamo direttamente un commento da parte del presidente, nonchè organizzatore Filomeno: *" Se penso nel dettaglio alle due giornate del 30 e 31 agosto... devo riconoscere che nella mente e nel cuore ho ancora vivo il bel clima di festa, allegria e serenità che ha caratterizzato la serata di sabato, lo stupore delle persone ancora incredule di fronte ad un "evento" organizzato nei dettagli e con il coinvolgimento di tutti, grandi e piccoli. Ma soprattutto mi è rimasto il bellissimo ricordo di tutti quei bambini e ragazzi (in totale oltre 160) che hanno fatto il giro in Ferrari la domenica pomeriggio. Tutte le fatiche e gli imprevisti che hanno caratterizzato i preparativi sono stati spazzati via dai loro sorrisi, dalla loro emozione e dal loro autentico e sincero "grazie". La Ferrari è il nostro mito nazionale, la nostra bandiera nel Mondo, e sono davvero felice di essere stato il promotore di un'iniziativa che ha significato, per tanti, la realizzazione di un piccolo sogno. Un sogno reso possibile dalle tante persone che mi hanno dato una mano, a cominciare dai consiglieri del Club, dal* ***sindaco Angelo Pierobon*** *e tutta l'Amministrazione Comunale, i Sacerdoti, i vigili, la protezione civile, i sindaci degli altri paesi della valle nei quali siamo stati (un grazie particolare al* ***sindaco di Clivio Ida Petrillo*** *per la bellissima accoglienza ricevuta), i miei amici ferraristi che ci hanno raggiunto dall'italia, Svizzera e Lussemburgo e che si sono messi a disposizione facendo fare il giro a tanti ragazzi... non da ultimo un grazie alla mia famiglia che mi ha sostenuto con forza ed entusiasmo".*

E il nostro sguardo, che invece è sempre rivolto al sociale, si è posato su due lodevoli iniziative che hanno accompagnato l'evento: il ricavato del giro in ferrari è stato donato alla **Fondazione Giacomo Ascoli onlus** (che opera nella lotta contro le malattie emoencologiche), mentre il ricavato della cucina è stato lasciato come **donazione a favore degli interventi nelle scuole di Brenno Useria**. **E per questa generosità, ringraziamo di cuore e facciamo i complimenti a Filomeno Vuocolo e a tutto il suo Gruppo**. Eh si, per un fine settimana... tanto rosso, divertimento, amicizia e aggregazione... che hanno trasformato e vestito a festa un piccolo e tranquillo paesino della Valceresio. Per tutti gli amanti della Rossa e... dello stare insieme... l'appuntamento è per il prossimo ann!

Isabella&andrea









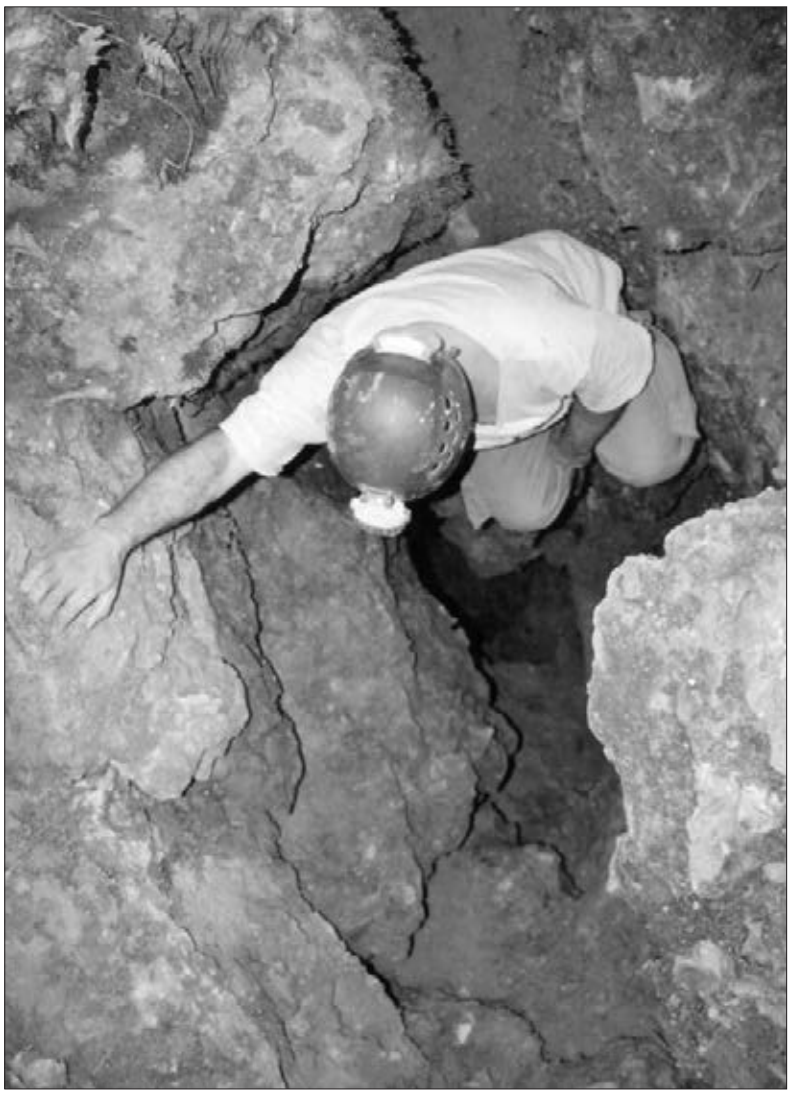


GRUPPO SPELEOLOGICO PREALPINO

Via Manzoni, 21 - 21050 - Clivio (VA) Tel. 331.37.21.046 - c.f. 95072960123
www.speleoprealpino.it

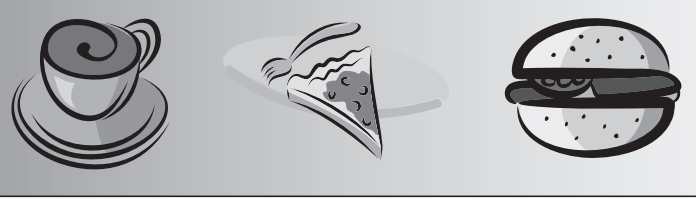
Le **Grotte** della **Valceresio** e le acque **sotterranee**

Le ricerche e le esplorazioni degli speleologi sui monti della Valceresio non conoscono soste, periodicamente essi si recano tra il Monarco, il Rho e il Minisfreddo per compiere osservazioni e studi presso le numerosissime grotte locali.
Nelle ultime settimane, complici le prolungate ed abbondanti piogge, le escursioni sotterranee si sono rivelate particolarmente interessanti e mirate, poiché si è reso necessario, in alcune di queste grotte, monitorare il fenomeno legato allo scorrimento delle acque in condizioni eccezionali. La massa fluida che a seguito di particolari condizioni meteorologiche si riversa con violenza lungo gallerie e sale situate nel sottosuolo delle montagne carsiche, è causa di numerosi fenomeni, alcuni anche contrastanti tra loro; generalmente essa può trascinare con sé un'enorme massa di detriti e fango, che poi si accumula nei passaggi più stretti originando veri e propri "tappi", occlusioni che occorre rimuovere con pazienza e fatica per procedere oltre, mentre in altri casi, e comunque più raramente, la forza dell'acqua è in grado di liberare condotti ostruiti e frane, facilitando il lavoro degli speleologi i quali ne approfittano per le loro esplorazioni.
Il deflusso in profondità delle acque che percorrono le grotte trova poi la sua naturale conclusione in corrispondenza delle zone di risorgenza, una fascia medio bassa dove le condizioni geologiche sono tali da costringere le acque a riemergere, alimentando numerose sorgenti.
L'opera degli speleologi è proprio quella di tentare di svelare la complessità di questi fenomeni, seguendo, sin dove possibile, il tragitto dell'acqua, ma non è cosa facile, poiché soltanto i fludi come



l'aria e l'acqua sono in grado di attraversare interamente e senza difficoltà il complicatissimo reticolo carsico che si è creato nel ventre della montagna, specialmente dove le dimensioni dei passaggi sono di di misure millimetriche.
Gli speleologi fanno tutto il possibile, spingendosi sino al limite delle loro possibilità per compiere esplorazioni, osservazioni, monitoraggi, sino a supposizioni e teorie per ovviare all'impossibilità di andare fisicamente oltre.
Le loro osservazioni risultano tuttavia importanti e decisive, specialmente quando le acque vengono intercettate direttamente alle sorgenti, dopo un lungo e misterioso viaggio lontano dagli occhi dell'uomo. Frequentare le grotte in periodi di grandi piovosità come questi ultimi richiede tuttavia una grande competenza e conoscenza delle cavità naturali e dell'idrologia che le contraddistingue, informazioni indispensabili per evitare di ritrovarsi bloccati nel sottosuolo causa una piena improvvisa. In alcune delle grotte presenti in Valceresio queste problematiche possono verificarsi, ma l'esperienza permette agli speleologi di evitare tali rischi.
Nelle ultime settimane sono state monitorate almeno cinque grotte che presentano interessanti caratteristiche idrologiche, e il lavoro proseguirà ancora per un paio di mesi, per dimostrare quali siano le connessioni tra cavità naturali e risorgenze. Gran parte dei risultati di questo grande studio, tra l'altro, sono già stati pubblicati su un volume specialistico dedicato appunto a grotte e sorgenti della Valceresio, opera presentata ufficialmente lo scorso autunno dagli speleologi del Gruppo Speleologico Prealpino e del Gruppo Grotte CAI Carnago, due sodalizi che da molti anni collaborano attivamente.

BAR KAHLÙA



BAR • PIZZERIA
TABACCHERIA
Via Martinelli, 91
BISUSCHIO (VA)
Tel. 0332 856022
Aperto tutti i giorni

G.A.M. Gruppo Amatori della Montagna Bisuschio
Via Roma 2/B - C.F. 95066740127 – Tel. 3400939806
E-mail: gambisuschio.info@libero.it
www.gambisuschio.it

Parco del Monte Avic

Magnifico, grazie al GAM allargo ed approfondisco la mia conoscenza della Valle d'Aosta. Domenica 6 luglio è la volta di un angolo del Parco del mont Avic, verso il rifugio Barbustel. Questo parco è stato istituito nel 1989, è il primo parco naturale valdostano. Il suo territorio accidentato ha limitato in passato le attività di pastorizia ed attualmente il turismo di massa sia estivo che invernale, evviva! Foreste di pino silvestre, pino uncinato, faggio e larice sono interrotte da specchi d'acqua, torbiere, acquitrini. Interessante e peculiare è pure l'aspetto geologico del territorio, in passato erano presenti anche attività minerarie.

E veniamo a noi. Quanto siamo affezionati all'autostrada A 26, in breve tempo eccoci sulla Torino Aosta, ci lasciamo alle spalle le risaie, il lago Viverone, la Serra – lunghissima morena –, Ivrea e il suo castello che ammiriamo da diversi punti di osservazione.

Lasciato pure Quincinetto, nome scioglilingua, ultima località piemontese, si impone la Vallée. Già i nomi geografici ci calamitano nel loro patois francese o francese puro. La prima uscita autostradale è nostra: Pont Saint Martin (il ponte romano, il nome di un santo… curiosità,





curiosità… approfondiremo in seguito perché solo di passaggio).

Si prosegue sulla statale 26 (numero fortunato) in direzione di Aosta; a Bard – già meta di due giorni GAM, forte maestoso a guardia della Valle, che ospita mostre, gallerie d'arte, negozietti e si può raggiungere a piedi o con un fiammeggiante ascensore – una rotonda consente di imboccare la strada regionale per Champorcher. Anche vari itinerari escursionistici portano al parco, da Cogne (parco nazionale del Gran Paradiso), Fenis, Chatillon, Issogne… Proseguiamo per Chardonnay… è il paese che dà il nome al vitigno o viceversa? C'entra la Borgogna?

Da qui iniziamo l'ascesa. Siamo ad un vecchio lavatoio ed a un curatissimo orticello. Cosa ci distrae? Sta di fatto che ci incamminiamo a sinistra piuttosto che a destra. Tranquilli, l'avanguardia, dopo un breve tratto, si accorge che non compare nessun segnavia. Torniamo sui nostri passi ed ecco a dritta del lavatoio il buon sentiero. Un po' di pepe l'imprevisto.

Ora scarpiniamo che è un piacere anche su un tratto asfaltato, cartelli marroni turistici indicano Parco m. Avic, Col finestra, lago Miserin; pendio fiorito con gigli nani di San Giovanni, rampa attraversata da un gorgogliante rio coccolato da rododendri in fiore, curano e rassicurano pure noi con la loro essenza. Prima tappa al ristoro del lago Muffè; un gruppetto, appagato, non prosegueoltre. Chi continua cammina e sosta; giovani larici tra la pietraia e i laghetti d'argento (sic il cielo è proprio grigio perla) ci accompagnano quasi fino alla meta: lac Blanc e rifugio Barbustel 2200 metri. Si pranza al sacco e sui tavoli di pietra esterni, si gode panorama e polenta fumante con selvaggina, dolci che sanno di burro d'alto pascolo, slurp, slurp!

A Chardonnay, in attesa dell'ora di partenza, noi femminucce usiamo il nostro tempo per visitare la cooperativa Lou Dzeut, tessitura tradizionale al telaio della canapa che costituiva la pianta tessile più usata in Vallée in passato. Si seminava nel fondovalle della Dora Baltea – ad Arnad – ma nel periodo dell'optimum climatico basso medievale (XIII-XIV secolo) anche a Champorcher. Esiste anche un piccolo ecomuseo della chanvre (canapa). Wooh, natura e cultura!

Prossimamente, dopo la 3 giorni all'Alpe Devero, il 24 agosto, escursione al monte Pallanzone (Como).

Arrivederci - RF



24 Agosto 2014

Non pare vero, alle 6 di mattina del 24 agosto il cielo è terso; finalmente una domenica che fa ben sperare per la riuscita della nostra escursione, quasi fuori porta, al Palanzone, monte del triangolo Lariano.

Proprio per questo la partenza è ritardata alle 6 e trenta e l'arrivo previsto per le 19. Dopo poco più di un'ora siamo all'Alpe del Vicerè a 900 m sopra l'abitato di Albavilla… che toponimi d'alto rango, che storia blasonata avranno?



Molto in breve: il Vicerè d'Italia, figliastro di Napoleone, Eugenio di Beauharnais intorno al 1800 usò questo altopiano come pascolo per i suoi cavalli. Il fabbricato-scuderia divenne in seguito "Albergo La Salute". Con altre piccole costruzioni, negli anni trenta, si trasformò in villaggio alpino per i figli degli italiani all'estero. L'Alpe (del Vicerè) oggi è per tutti, un ampio parco con aree pic-nic, parcheggio, angoli barbecue e spazi per spaparanzarsi al sole. Albavilla risale alla preistoria per cui…

Iniziamo il cammino percorrendo un largo sentiero che si inoltra tra le faggete. Ci teniamo a destra, facendo attenzione ai numerosi ciclisti in MTB, soli o in piccoli gruppi, che ci superano: i vivaci colori fluo delle loro bici e del loro abbigliamento rallegrano i visi "sconvolti" dalla fatica, dalla tenacia, dall'impegno fisico. Rispetto a loro siamo più paciosi e rilassati, artisti del buon cammino "tentiamo sempre di partire ed arrivare con il piede giusto". Ci appropriamo dello spazio quando il sentiero si riduce; spariti i tratti di cemento e pietre, le canaline per gli scoli, il fondo ora è solo in terra battuta, purtroppo intrisa d'acqua come una spugna, qua e là scivolosa, siamo comunque Ercolini sempreinpiedi! I più silenziosi riprendono la loro meditazione camminata.

(CONTINUA)

(segue da pag. precedente)

Si giunge alla Capanna Mara, sul valico tra la val Bova e la val di Gaggio; qui resta chi è meno allenato e può godersi "Beata solitudo, sola beatitudo" scritta che compare all'ingresso, oggi grande contraddizione per il continuo andirivieni.
Si prosegue per il rifugio Riella, sul versante nord della nostra meta finale il monte Palanzone. Una terrazza panoramica si apre sul Lario, si scorgono Moltrasio, Laglio, più in lontananza Argegno e, sotto di noi, il promontorio di Torno (che invito!), a corona le Grigne, i Corni di Canzo, le altre prealpi lombarde e ticinesi. Qualcuno vorrebbe prenotare polenta e brasato o coniglio, il cui profumino, durante la preparazione, ci solletica narici e palato già alle undici, ma niente da fare vale "chi prima arriva, meglio alloggia". Riusciremo???



Ascendiamo, ascendiamo e stiamo su un cocuzzolo con una stele a stella per ricordare (sic!) un incidente aereo, elicottero militare precipitato nel 2005. Nel pendio erboso scopro un tipo di genziana diverso, per me nuovo, ad alto stelo. Anche il suo colore è fluo, indaco intensissimo, ma la sua grazia non ha niente di artificioso. Mi informo, è una genziana asclepiadea, cioè dedicata ad Esculapio, il dio della medicina. Per Bacco ha dei poteri tonici e digestivi… che istituzione il GAM aumenta pure le conoscenze fitoterapiche e del bere sano: l'estratto di genziana caratterizza certi amari ed aperitivi.
A questo punto però fatica e stille di sudore: il crinale è ripido, ripido. La cima tondeggiante e la cappella votiva del Palanzone, piramidina acuta di pietra, ci sfidano bonariamente. Ma eccoci a contemplare, a sud del ramo di Lecco, diversi laghetti, dall'alto vivide pozze blu, di cui scrivo per documentare: Montorfano Alserio, Pusiano (il più vasto), Annone, Garlate e… il fiume Adda emissario. Sfido a ricordarli! Qui grande appagamento e ristoro per ognuno. Alla prossima, ancora più prossima del 7 settembre, "Escursione tra i mestieri nelle Valli della Comunità Montana del Piambello".

RF

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

LE NOSTRE CARE MONTAGNE

A differenza di quanto si possa pensare, non tutti sanno cos'è l'ambiente. La risposta più semplice ed immediata potrebbe essere "La natura" oppure "il verde che ci circonda". In realtà dietro tutto ciò si cela un mondo più complesso del quale l'uomo deve rispettare le REGOLE. L'ambiente è qualcosa che funziona insieme, un organismo, nel quale un singolo intervento locale ha conseguenze sull'intero sistema poiché i vari elementi sono collegati tra loro da una stretta rete di relazioni; se si rompe questo equilibrio, il sistema viene distrutto e si crea un nuovo equilibrio.

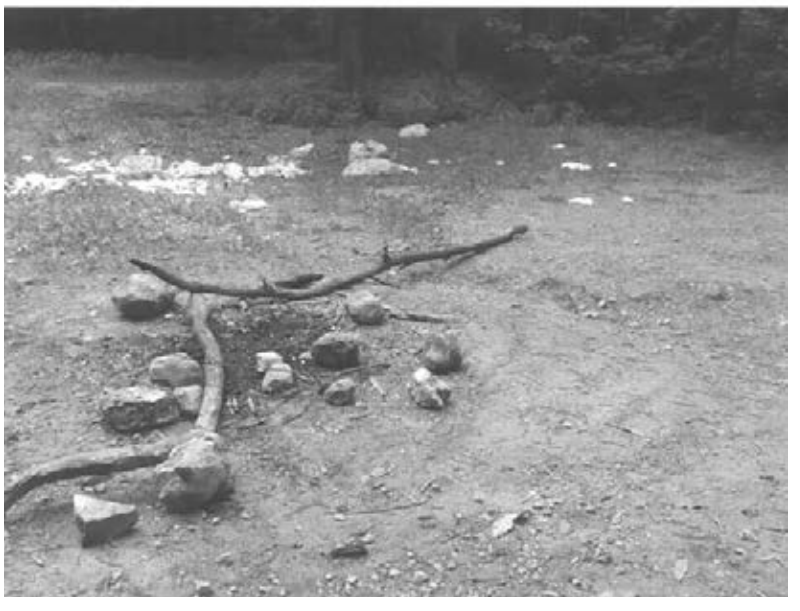
È una considerazione che ci siamo fatti, allorquando dopo essere saliti al Passo del Vescovo, in Comune di Arcisate, ci siamo trovati di fronte ad una sorta di immondezzaio senza precedenti. Il sopralluogo è stato eseguito a seguito di diverse segnalazioni fatte dalla popolazione Arcisatese che lamenta un uso improprio del luogo, supponendo, che aree così importanti siano lì appositamente per il bivacco dei turisti rispettosi dell'ambiente.

Ma a quanto pare siamo rimasti un po' indietro nel tempo o meglio ai bei tempi andati, in cui al Passo del Vescovo si poteva sostare con le famiglie per la gioia dei bambini sedendo ai tavolini e godendosi un buon pranzoo nel bel mezzo della natura in un ambiente salubre e PULITO!! Ma a quanto pare i tempi cambiano, scopriamo che oggi ci sono delle vere e proprie discariche che deturpano la Cara Montagna di casa nostra, non solo rifiuti ma ramaglia pericolosamente abbandonata sul ciglio del corso d'acqua che scende dal PASSO del VESCOVO. Strafottenza e indifferenza rendono questi luoghi non più fruibili dalle famiglie locali.

A questo punto ci sorge un dubbio: ma il nostro bel Passo del Vescovo appartiene ancora alla popolazione di Arcisate oppure no? Se sì, allora dobbiamo tutti insieme; noi per primi proprio perché sul petto portiamo con orgoglio: Guardie Ecologiche volontarie, collaborando con il Comune, popolazione, istituzioni con diverse competenze, essere impegnati a contrastare queste VERGOGNOSE e imbarazzanti situazioni di disagio e abbandono di rifiuti sulle NOSTRE care Montagne.

Elio Chirico





1ª FESTA DEL SOCCORSO IN VALLE: UN SUCCESSO



Si è svolta nel fine settimana del 6 e 7 Settembre la "1ª Festa del Soccorso in Val-le", organizzata da CRI Valceresio nell'area feste di via Bonvicini del comune di Bisuschio.
Il gruppo di lavoro impegnato nell'organizzazione della festa, ha lavorato senza sosta per portare a termine questo evento e, nonostante le ferie e il tempo tiranno, è riuscito nell'intento di consolidare quanto pianificato.
Il Sabato sera ha visto l'esibizione di due gruppi musicali, "i Soggetti Sospetti "ed i "Made in Taiwan", che hanno attirato numerosi amici con il loro sound e i loro brani.
Giornata intensa invece quella di Domenica, iniziata con la S. Messa, officiata da Padre Renato, missionario Comboniano con molti anni trascorsi in Messico, che ha regalato parole importanti e piene di significato ai presenti; si è proseguito con la benedizione della nuova ambulanza, realizzata anche grazie all'importante contributo di Banca Popolare di Bergamo e Fondazione UBI senza dimenticare gli amici della Sezione Avis Valceresio, che è stato sicuramente uno dei momenti più toccanti e colmi di emozione.
La lettura della preghiera del Volontario di Croce Rossa italiana da parte del socio Riccardo Pacenza, il saluto del nostro Presidente Tiziano Roscio e le belle parole inviate dal sindaco di Bisuschio Prof. Resteghini (lette dal Vice Sindaco Angelo Conti, suo rappresentante in loco, ndr) hanno "saldato" la S. Messa alla cerimonia di premiazione, con consegna di benemerenza e croce di anzianità ai volontari che hanno raggiunto il 15° anno di servizio in Croce Rossa Italiana.
Bianchi Barbara, Brusa Pasquè Fernanda (mamma della nostra socia Laura Guidali, ndr), Ferrario Anselmo, Galimberti Massimo, Liuzzo Tiziana, Piccoli Maurizio, Pierin Luigi, Sardella Emanuela, Tota Alfonso, Vanini Romano, Verga Alessandro, questi i nomi dei premiati a cui va un abbraccio grandissimo.
Il Vice Sindaco di Bisuschio sig. Angelo Conti, il Sindaco di Viggiù, dott. Antonio Banfi, il Sindaco di Arcisate, sig. Angelo Pierobon con il suo assessore Emanuela Sardella (tra l'altro nostra volontaria premiata, ndr), Il Presidente dell'AVIS Valceresio (ex sindaco di Bisuschio) dott. Silvano Pisani e il dott. Paolo Cazzola Responsabile del NMPI ci hanno onorato della loro presenza. ⇛



Fernanda Brusa Pasquè e Emanuela Sardella ricevono la medaglia da Croce Rossa Italiana comitato Locale della Valceresio per i loro 15 anni di servizio. Complimenti !!!



Piccoli Maurizio



Ferrario Anselmo



Liuzzo Tiziana





Tota Alfonso



Verga Alessandro

segue dalla pagina precedente

Dopo l'aperitivo e il pranzo, nel pomeriggio il nostro gruppo giovani ha tenuto compagnia e fatto giocare i più piccoli, divertendoli e divertendosi a loro volta prima della riapertura dello stand gastronomico che ha accompagnato i presenti verso la serata in compagnia di Dj Rizzi: buona musica, canzoni recenti e melodie ormai diventate un cult che hanno fatto ballare i presenti – ma anche alcune delle nostre socie – hanno chiuso la festa.
Un vero e proprio successo dal punto di vista organizzativo, che ha reso felice e orgoglioso il nostro Presidente Tiziano Roscio che non ha mai fatto mancare il suo supporto e in varie occasioni gli sono brillati gli occhi.
Un grazie naturalmente a tutti quei volontari che con la loro presenza e il loro apporto hanno permesso la buona riuscita dell'esperimento che sicuramente si ripeterà l'anno prossimo… dove… Vi aspetteremo numerosi!!!

Stefano Benetazzo
Referente alla Comunicazione
Croce Rossa Italiana
Comitato Locale della Valceresio

IN + CI SIETE VOI

È iniziato il corso in C.R.I. Valceresio per aspiranti volontari

Ha preso il via mercoledì 1° Ottobre, presso la sede CRI Valceresio, il corso per i nuovi aspiranti volontari di Croce Rossa.
Un buon numero di persone – una quarantina circa – hanno voluto cimentarsi in questa nuova avventura, iniziando un percorso che li vedrà impegnati in un primo modulo formativo (6-9 lezioni), al termine delle quali, superato il relativo esame, diventeranno a tutti gli effetti volontari di Croce Rossa italiana e se in seguito vorranno salire in ambulanza come soccorritori (CRI non è solo ambulanza, ndr),dopo aver affrontato altri 2 moduli formativi, saranno pronti per svolgere quelle attività sanitarie sia di emergenza/urgenza che servizi secondari quali trasporto infermi, dimissioni e altro.
Come anticipato tra parentesi, Croce Rossa però non è solamente ambulanza, per cui dopo aver superato il primo modulo, in base alle proprie attitudini e alle proprie potenzialità, il neo volontario si può cimentare nelle attività legate al Socio Assistenziale (raccolta viveri, distribuzione dei pacchi alimentari, supporto ai vulnerabili), nella sensibilizzazione e formazione alla popolazione nelle manovre salvavita di disostruzione pediatrica, in attività legate alla protezione civile in ambito di Croce Rossa.
Entrare a far parte di Croce Rossa italiana significa quindi sposare una buona causa, avere la volontà di fare del bene e aiutare il prossimo, così come già fanno i tanti nostri volontari; in una parola, significa entrare a far parte di una grande famiglia … e in più ci sei tu!!!
Niente è più forte della dedizione di un volontario.

Stefano Benetazzo

ASSOCIAZIONI E TESTIMONIANZE

Vi ringrazio per l'ottima giornata

Ho partecipato alla manifestazione **"INSIEME CONTRO IL PARKINSON"** che si è svolta in Arcisate. L'Area Feste del Parco Lagozza ha accolto numerose persone tra le quali amici, malati di Parkinson, familiari e volontari.
Durante tutta la giornata è stato possibile gustare gli ottimi piatti cucinati con cura e passione dallo staff di cuochi della cucina degli Alpini di Arcisate coordinati dallo *chef Valentino*, i barman capitanati da *Paolo* e dagli *Amici di Arcisate* che con la loro pazienza e gentilezza ci hanno rinfrescato la gola.
Tante persone hanno mostrato vivo interesse all'Associazione Parkinson Insubria e dimostrato solidarietà per gli scopi benefici che da anni persegue sul territorio provinciale di Varese.
Partecipo attivamente alle attività associative che si svolgono presso la sede di Varese, in Via Maspero 20, insieme ad altri malati che come me hanno scelto di affrontare la malattia, uscendo di casa, dando e ottenendo aiuto reciproco.
È stata una giornata di festa, iniziata con la Santa Messa celebrata da Don Giuseppe presso la vicina Chiesa di Sant'Alessandro.
Ho pranzato con i miei famigliari, ho ritrovato tanti vecchi amici e conoscenti.
Grazie di cuore per la bella iniziativa.

Una ammalata di Parkinson

L'Alpino c'è… SEMPRE

L'**As.P.I.** Associazione Parkinson Insubria, *VI RINGRAZIA*
visto l'ottimo risultato di questa prima esperienza ringrazia tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, in particolare il **Gruppo Alpini di Arcisate** e il Presidente Graziano Brunello e tutti i loro amici, i volontari delle Associazioni, gli *infaticabili* ragazzi di ARCIPICCHIA, ATLETICA ARCISATE, i coscritti del '45, le signore pasticcere che ci hanno deliziato il fine pasto con biscotti e torte, e molti altri di cui non conosco i nomi… non me ne si voglia se ho dimenticato qualcuno.
Ringrazio "MI&LU" Vuun e Vuun… Düu (Gino e Daniele) che con il loro spettacolo di cabaret ci hanno rallegrato la serata dimostrandoci una sensibilità "non da ridere".
L'Amministrazione Comunale e il Parroco Don Giampietro per la loro disponibilità, non da meno **tutte le generose persone** che hanno partecipato.
Un ringraziamento particolare al vice presidente dell'Associazione Giuseppe Brasola, ideatore e coordinatore della manifestazione.

Il Presidente dell'Associazione
Dott.ssa Margherita Uslenghi





L'As.P.I. Associazione Parkinson Insubria - Onlus

As.P.I. Associazione Parkinson Insubria - Onlus

Varese - via Maspero, 20 - tel. 0332 234490
e-mail: info@parkinson-insubria.org
www.parkinson-insubria.org

Dott. PAOLO PALIOTTO
VARESE
Via Dandolo, 25 - Tel. 0332 281066
AGENTE GENERALE
ASSICURAZIONI per:
- l'automobile
- la casa
- gli infortuni e le malattie
- l'assistenza sanitaria
- la responsabilità civile
- la vita

nationale suisse
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI S.P.A.
SOCIETÀ DEL GRUPPO «NAZIONALE SVIZZERA» DI BASILEA

Veterinario!

(10ª PUNTATA)

Il primo nuovo capannone per polli



Nell'autunno del 1963 un facoltoso agricoltore di Sommacampagna decise di investire nell'allevamento di polli da carne da conferire al nostro macello, ma sotto contratto per evitare gli alti e bassi del mercato e per avere il supporto della nostra assistenza veterinaria, oltre alla certezza del ritiro dei polli alla giusta età. Ci chiese, anche, di consigliarlo sulla tipologia d'allevamento e sulle caratteristiche che doveva avere: bisogna tenere presente che allora erano in voga gli allevamenti di polli in gabbia. Il nostro macello pose come condizione per fare il contratto: – che l'allevamento fosse esclusivamente di polli della stessa età (con esclusione della possibilità di avere gruppi di età diversa o che l'allevatore tenesse galline o piccioni o altri volatili per suo uso e consumo o per divertimento), – che i polli fossero allevati a terra su truciolo di legno, – che i pulcini provenissero esclusivamente dal nostro incubatoio e fossero della linea genetica scelta da noi, – che il mangime fosse del nostro mangimificio, – che l'allevatore si impegnasse ad eseguire tutte le vaccinazioni e gli eventuali trattamenti terapeutici ordinati dal nostro servizio veterinario. Fu, per la nostra ditta, il primo esempio di integrazione, su grandi numeri di polli, tra Incubatoio, Mangimificio e Macello, anche se ancora separati societariamente e gestionalmente tra loro, ed anche il prototipo dei tanti capannoni che nel giro di pochi anni sarebbero stati costruiti nelle campagne veronesi. Il capannone, che doveva ospitare diecimila polli, aveva soffitto e pareti termicamente isolati, ampia finestratura a tutta lunghezza per favorire la pigmentazione della pelle dei polli, soffitto a cupolino centrale apribile per favorire il ricambio d'aria con effetto camino, illuminazione elettrica ben distribuita, riscaldamento ai due lati con fasci di tubi in cui circolava acqua calda (tenuti coperti da faesite nelle prime settimane di vita perché sotto ci vivevano i pulcini), più file di mangiatoie con catena di trasporto del mangime riempite automaticamente dalla tramoggia collegata ai silos esterni, canalette con acqua a scorrimento, pavimento in cemento e suddivisione in reparti separati da rete metallica alta. Tutte le attrezzature ed i tubi erano sollevabili in modo da facilitare le operazioni di ingabbiamento dei polli al momento del carico per il macello e nelle successive operazioni di rimozione della lettiera, pulizia, disinfezione e preparazione per il ciclo successivo di allevamento. In ogni allevamento si facevano 4,5 cicli all'anno (i polli si macellavano a circa 63 giorni di età a kg 1,800 circa di peso medio, e si aggiungevano i giorni per le pulizie, ecc.), con il sistema "tutto pieno, tutto vuoto" (*all in*, *all out*), imparato dagli americani.

Il pagamento dell'allevatore non avveniva più secondo il prezzo, molto variabile, fissato dal mercato di Forlì o di Milano in base al rapporto domanda ñofferta, ma secondo una tabella di conversione dei kg di mangime consumato per produrre i kg di polli vivi consegnati al macello. L'allevatore perdeva molto della sua indipendenza ed autonomia, diventava un prestatore d'opera, compensato però dalla sicurezza del reddito. Fu un modello che si diffuse rapidamente e che favorì il passaggio dalla pollicoltura pionieristica alla avicoltura guidata dall'industria . In pochi anni comparvero nelle campagne venete, lombarde, trentine ed emiliano-romagnole centinaia di capannoni, e quei primi polli allevati a terra con quei criteri furono i prototipi dei milioni di polli che man mano sarebbero stati allevati e macellati ogni anno dalla nostra ditta.

Le galline per analisi

Mi manda a chiamare un allevatore vicentino che ha acquistato le nostre galline ovaiole. Ha bisogno che vada a visitarle perché ha avuto un forte calo improvviso della deposizione di uova a guscio rosato. Vado e trovo in allevamento anche il veterinario di un mangimificio nostro competitore. È stato convocato anche lui perché l'allevatore ha dubbi sulla qualità delle ultime forniture. È un collega del Varesotto, parecchio più anziano di me: l'avevo già conosciuto perché anni prima aveva fatto supplenza a mio papà ad Arcisate. Dopo i convenevoli di rito e lo scambio reciproco di complimenti , sotto l'occhio preoccupato dell'allevatore che teme , vista la vecchia conoscenza , che ci mettiamo d'accordo tra noi ai suoi danni, visitiamo l'allevamento.

Il collega mi dice che ha poca esperienza di pollame e quindi si rifarà alla mia diagnosi. Dopo avere osservato le galline ed aver fatto l'esame necroscopico di alcune che mostrano segni di malattia, cerco nei nidi le uova deposte e ne trovo parecchie con malformazioni. Ne deriva la ìfacileî individuazione della causa che ha provocato il calo di produzione : non è dovuta né al mangime né alle galline , ma al virus della Bronchite infettiva (allora non si vaccinava ancora). Lo spiego all'allevatore che si dichiara convinto e speranzoso che la terapia, consigliata per evitare l'insorgenza di malattie di irruzione secondaria , dia buoni effetti subito. Tutto bene allora! se non che, al momento di ripartire dall'allevamento, c'è il colpo di scena: il collega , che ha fatto scena muta fino a quel momento, chiede all'allevatore di portargli un paio di galline perché, per scrupolo, vuole avere una conferma della diagnosi da un laboratorio zooprofilattico. E aggiunge che le vuole vive e belle in carne e che, dopo averle messe in un sacco di carta del mangime con qualche foro per farle respirare, gliele metta nel portabagagli dell'auto . Io ci resto male perché mi sembra una mancanza di fiducia, ma faccio finta di niente. Quando stiamo per ripartire, il collega mi dice che avrebbe piacere di scambiare ancora qualche chiacchiera con me e propone di fermarci al bar vicino al casello dell'autostrada . Ci fermiamo e , mentre sorseggiamo un caffè, mi guarda ridendo e mi dice: – "Ma tu hai pensato che io voglia davvero portare queste galline ad un Laboratorio ? No , no, a me va bene la tua diagnosi , anche perchÈ non coinvolge nella responsabilità il mio mangimificio. Queste galline le porto a casa mia e, una alla volta, le tiro il collo, e me le mangio. Vuoi che sia venuto apposta dal Varesotto e che torni a casa a mani vuote?! Non posso farlo quando mi chiamano per maiali o vitelli , ma figurati se non ne approfitto per galline o polli. In questo caso , poi, ho fatto anche bella figura con l'allevatore, perché gli ho fatto credere che voglio approfondire il problema con un laboratorio".

Rimasi male ancora di più e volevo dirgli che l'allevatore era un contadino "scarpe grosse e cervello fino", che aveva capito benissimo la fine che avrebbero fatto le sue galline, ma che aveva avuto più classe del "dottore". Non lo feci per rispetto alla sua età ed alle comuni origini varesine, e mi limitai a dire che io non condividevo quello che aveva fatto e che non mi sarei mai permesso di comportarmi allo stesso modo.

CRESTANI
S.R.L.
COSTRUZIONI METALLICHE

Sede e Stab.: ARCISATE - Via Campi Maggiori, 49 - Tel. 0332 470.236 - Fax 0332 474.085
Stab.: ARCISATE - Via Cavour, 90 - Tel. 0332 470.236 - Fax 0332 474.564
e-mail: crestani@crestanisrl.191.it - Sito internet: www.crestanisrl.net

SERRAMENTI - PERSIANE E TAPPARELLE IN ALLUMINIO - LEGNO - PVC
SCALE IN FERRO O ACCIAIO INOX CON GRADINI IN LEGNO - VETRO - SCALE PER ESTERNI
FACCIATE CONTINUE - ALLESTIMENTI IN FERRO - ALLUMINIO - ACCIAIO PER UFFICI E NEGOZI
CANCELLI - RECINZIONI - PARAPETTI PER EDILIZIA PRIVATA E AZIENDALE
CARPENTERIA IN FERRO - CURVATURA PROFILI IN ALLUMINIO

Il vaiolo
Una delle malattie virali più diffuse a quei tempi nel pollame era il Diftero-Vaiolo, che colpiva soprattutto in autunno, trasmesso da insetti succhiatori di sangue. Il quadro clinico nei soggetti colpiti dalla forma cutanea era evidente: pustole e croste su cresta, bargigli, palpebre, narici e angoli della bocca. Spesso anche la mucosa della bocca e del laringe è colpita dalle stesse pustole. Per prevenire l'infezione si vaccinavano tutte le pollastre ed i galletti a 2-3 mesi di età, prendendoli in mano uno ad uno, a testa in giù, asportando dalla coscia una decina di piume e pennellando i follicoli col vaccino. Per evitare la fatica della cattura di tutti i capi per praticare questa sola vaccinazione o per la difficoltà di disporre di più persone, alcuni allevatori preferivano rimandare ad età maggiori, comunque prima dell'inizio della ovodeposizione. Capitava così che l'infezione entrasse nell'allevamento: allora, bisognava prendere gli animali colpiti e trattarli uno ad uno, rimuovendo le pustole e pennellando le aree scoperte con una soluzione di iodio e glicerina. Lo facevamo, tirando nel contempo quattro moccoli nei confronti dell'allevatore che, pensando di risparmiare, si era portato in allevamento la malattia, obbligandoci ad un lavoro molto più faticoso. Anni dopo, a Castel d'Ario (MN), paese di origine di Tazio Nuvolari e del risotto alla pilotta (riso cotto in pochissima acqua e poi col vapore in una pentola con coperchio protetto da una coperta di lana, con "pistume" di maiale e braciola di supporto), mi guadagnai stima e riconoscenza imperituri di una massaia: le curai, allo stesso modo, e con ottimo risultato, i suoi polli che morivano per la difficoltà di respirazione e deglutizione causata dalle pustole. Nel paese, dove già ero l'unico per il quale, riferendosi a me, usassero l'appellativo di "dotor" (i medici erano nominati con il loro cognome o se erano del paese, semplicemente col nome; il farmacista con il soprannome "penicillina", dovuto forse anche al colore della pelle), si consolidò la mia fama taumaturgica per il pollame. Avevo eliminato il vaiolo da un allevamento di piccioni, sia vaccinandoli sia trattando i soggetti già colpiti; ero intervenuto chirurgicamente con il bisturi su un canarino di alto pregio per eliminare una cisti sul coccige; avevo guarito i polli di un contadino da una sindrome emorragica intestinale, causata da un medicinale, consigliato dal farmacista per un uso ad oltranza per la cura della coccidiosi. In quest'ultimo caso, avevo ripreso in mano dopo tanto tempo la mia siringa automatica ed avevo imboccato uno ad uno i polli con un sondino in gola, iniettando un altro sulfamidico e vitamina K.


Capannone per polli ingrasso

Le sigarette con lo sfizio
L'Istituto sieroterapico italiano decide di lanciare i suoi nuovi vaccini per il pollame e organizza un Convegno di tecnici ed operatori a Napoli. Vengo invitato anch'io tra i pochissimi veterinari che, allora, si occupavano di avicoltura. La prima giornata è dedicata alle relazioni scientifiche ed alle discussioni tra tecnici ed allevatori, oltre che alla visita allo stabilimento di produzione. Nella serata esco a cena a Mergellina con alcuni degli organizzatori, tra i quali il simpaticissimo Direttore Commerciale, toscano. Mi portano a vedere Napoli dall'alto, e, passando per Posillipo e Marechiaro, l'area dove sorgeva ed era funzionante lo stabilimento industriale di Bagnoli: era l'orgoglio dei napoletani! Al ritorno in albergo al Vomero, il toscano ferma la automobile a poca distanza da una donna che vende sigarette di contrabbando. Mi chiede il favore di scendere io ad acquistargliene un pacchetto "con lo sfizio". Non essendo fumatore, non so cosa voglia dire, ma penso ad una qualità particolare. Scendo e mi rivolgo alla donna (di mezza età, con i capelli corvini, dotata di un petto molto formoso esibito in una abbondante scollatura della maglia), ripetendole la richiesta del mio accompagnatore. Vedo che si china e preleva da una grossa borsa il pacchetto richiesto , poi mi volta le spalle per qualche momento. Quando si gira verso di me, vedo che il pacchetto è stato messo in profondità nella scollatura . Ed è lì che devo infilare la mia mano per prenderlo, mentre sento che "il Toscano", abbassato il finestrino dell'auto, sghignazza per la burla che mi aveva fatto.

P.G. POLITI

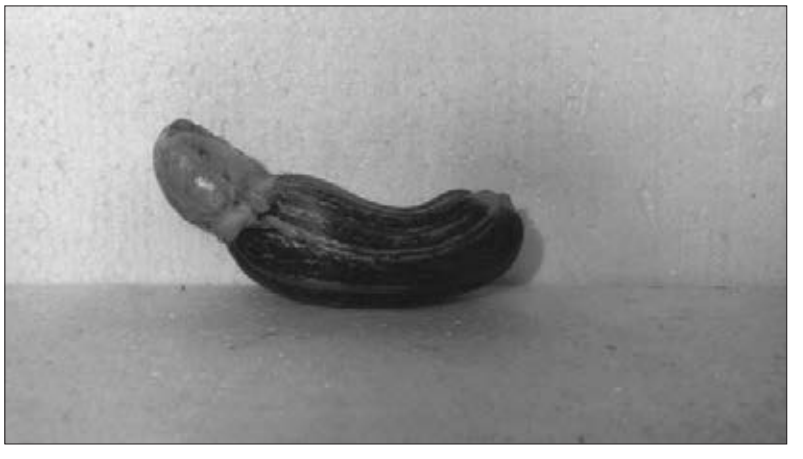
Natura bizzarra due

Vi ricordate? Un paio d'anni fa, pubblicai la foto di un megauovo: millimetri 53 di diametro e millimetri 78 di lunghezza.
Natura bizzarra ci soprese, non soltanto per le sproporzionate dimensioni, ma perché l'uovo stesso conteneva un altro uovo normale e completo di guscio. Ebbene, l'anomalia ovipara si ripete anche quest'anno con una nuova gallina del mio pollaio che ha partorito un uovo dalla strana forma sembiante ad una cellula spermatica ingigantita.



Natura bizzarra si diverte ancora nel mio orto.
Nella foto è raffigurata una zucchina dalla sembianza di fungo verdone o di oggetto qualsivoglia interpretare.

Fernando Comolli



NOTERELLE METEOROLOGICHE (ed altro)

a cura di **Roberto Oggioni**

OSSERVAZIONI SUL MESE DI LUGLIO 2014

FATTI NOTEVOLI

MESE PIOVOSISSIMO: ben 340,5 milimetri di pioggia, scesa in 16 giorni su 31. Solo l'altrettanto piovosissimo febbraio (ma ve lo ricordate?) ha dato mezzo milimetro in più: 341! UN GIORNO DA LUPI è stato martedì 29, con una perturbazione temporalesca che a partire dalla mezzanotte e fino alle ore 18 ci ha dato ben 145 milimetri, con rovesci potenti alternati – per fortuna – a momenti di tregua, tuoni fulmini a non finire… Allagamenti in molte zone di Varese (IPER di Belforte per esempio) e provincia. ANCHE UN GIORNO MOLTO FRESCO è stato martedì 29: la temperatura registrata al mattino era di 17°, poi essa è sempre calata a causa delle forti piogge temporalesche di cui si è detto. In tarda serata vi erano 13,7°!

Ecco ora in sintesi i dati statistici di luglio 2014 con fra parentesi quelli, diversissimi, di luglio 2013.

GIORNI IN PREVALENZA SOLEGGIATI: 10 (23); GIORNI NUVOLOSI: 9 (4); GIORNI PREVALENTEMENTE PIOVOSI: 12 (4); MILLIMETRI TOTALI DI PIOGGIA: 340,5 (87); TEMPORALI: 12 (4); TEMPERATURA MASSIMA PIU' ALTA: + 29° (+33,5°) TEMPERATURA MINIMA PIU' BASSA: +11° (+14) POMERIGGI CON 30° O PIU': 0 (9).

Come si può vedere vi è un abisso fra i due mesi: pienamente estivo il 2013, praticamente primaverile il 2014. Notevole poi la massa d'acqua scesa nel mese e specialmente i 145 mm di martedì 29.

* * *

OSSERVAZIONI SUL MESE DI AGOSTO 2014

FATTI NOTEVOLI

MESE MOLTO PIOVOSO, anche se meno di luglio. O poca o tanta la pioggia si è vista in 19 giornate sulle 31 del mese, per un totale di 224 millimetri.

MESE MOLTO FRESCO, con temperature massime mai giunte a 30° (il picco è stato di appena 26,8° contro i 33,5° del 2013). Un'estate balorda, dunque, che ha danneggiato il turismo in molte parti d'Italia, specie del nord.

STATO DEL CIELO. 11 le giornate soleggiate, 5 con molte nuvole e avolte con qualche goccia di pioggia, 15 con pioggia discreta o abbondante.

PRECIPITAZIONI. Come già accennato, molte copiose, specie nella prima metà del mese. Il picco è stato raggiunto mercoledì 13 con 48,5 mm di pioggia. Il totale di 224 mm è quasi il quadruplo di quanto scese ad agosto dell'anno passato (66,5). 10 i temporali; niente grandine.

TEMPERATURE. Molto fresche, come già accennato nei FATTI NOTEVOLI e in forte controtendenza rispetto ai 2 anni passati in cui ci furono molti giorni con massime oltre i 30°. La massima più alta, 26,8°, è stata registrata mercoledì 27. Il giorno mediamente più caldo è stato lunedì 11 con 20° di minima e 23,6° di massima. Il giorno mediamente più fresco è stato invece lunedì 25 con minima a 14,2° e massima a 16,7.

Vediamo ora il CONFRONTO STATISTICO tra agosto 2014 e agosto 2013:

	AGOSTO 2014	2013
GIORNI IN PREVALENZA SOLEGGIATI	11	22
GIORNI IN PREVALENZA NUVOLOSI	5	2
GIORNI IN PREVALENZA PIOVOSI	15	7
TEMPORALI	10	8
MILLIMETRI SCESI	224	66,5
IL GIORNO PIÙ PIOVOSO	48,5 mm	27,5 mm
TEMPERATURA MASSIMA PIÙ ALTA	26,8°	33,5°
TEMPERATURA MINIMA PIÙ BASSA	12,7°	13,7
POMERIGGI A 30° O PIÙ	0	8

Quindi 2 mesi irriconoscibili…

* * *

FESTA "MADONNA DI SAN MARTINO" 2014

Allietati finalmente dal bel tempo, sabato 6 settembre sera molti besanesi sono saliti al Colle per ascoltare un concerto del DUO PULSAR, una copia di violinisti che hanno deliziato con pezzi di Mozart, Leclair, Boccherini, Gossec, Viotti e Schubert. Applausi scroscianti ai due artisti, compagni nell'arte e nella vita: Stefano Grossi e Chiara Del Turco. Al termine un lieto rinfresco.

Domenica 7 settembre il corpo musicale LA CONCORDIA ha allietato i presenti sul Colle con un concerto sia prima che dopo la santa Messa.

È seguito il pranzo in Oratorio, l'incanto dei canestri e l'estrazione dei 23 numeri vincenti della lotteria. In questo modo si è ancora una volta voluto festeggiare la nascita di Maria, la madre del nostro signore Gesù.

Come in anni passati, risultano vincitori di premi della lotteria anche Bisuschiesi (1° premio anche quest'anno!), Arcisatesi, Porto Ceresini e Indunesi e quindi appare logico riportare i 23 numeri estratti, ma in ordine progressivo per facilitarne il controllo (fra parentesi il numero del premio). 015 (13°), 121 (9°), 218 (6°), 496 (11°), 537 (2°), 603 (20°), 673 (4°), 912 (16°), 952 (21°), 1100 (12°), 1314 (18°), 1328 (23°), 1391 (1°), 1518 (5°), 1888 (3°), 2036 (14°), 2077 (7°), 2130 (19°), 2554 (8°), 2707 (17°), 2813 (10°), 2865 (22°), 30162 (15°).

* * *

SABATO 13 SETTEMBRE IL CARDINALE SCOLA A P.TO CERESIO

Arriverà verso le 20,30 per impartire la benedizione alle barche che sfileranno illuminate davanti alla piazza Bossi, parteciperà alla processione con la statua della Madonna sul lungolago e infine impartirà a tutti i presenti la benedizione solenne. Sarà presente la banda musicale di Cavagnano. Verso le ore 23 si assisterà ad uno spettacolo pirotecnico. il tutto per festeggiare l'onomastico della Madre di Gesù.

* * *

L'ABILITÀ ORATORIA DI GESÙ (59)



AMBIENTAZIONE: 2° anno di vita pubblica di Gesù; sul monte detto "delle beatitudini"; Gesù continua ad esortare a non preocuparsi eccessivamente del futuro perché bisogna lasciare "ad ogni giorno il suo affanno".

« E perciò vi dico: non siate troppo solleciti per tema di avere poco. Avrete sempre il necessario. Non siate troppo preoccupati pensando al futuro. Nessuno sa quanto futuro ha ancora davanti. Non siate in pensiero per quello che mangerete per sostenervi nella vita, né di che vi vestirete per tenere caldo il vostro corpo. La vita del vostro spirito è ben più preziosa del ventre e delle membra, vale molto di più del cibo e del vestito, così come la vita materiale è più del cibo e il corpo più della veste. E il Padre vostro lo sa. Sappiatelo dunque anche voi. Guardate gli uccelli dell'aria: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, eppure non muoiono di fame perché il Padre celeste li nutre. Voi uominio, creature predilette del Padre, valete molto più di loro.

Chi di voi, con tutto il suo ingegno, può aggiungere alla sua statura un sol cubito? Se non riuscite ad alzare la vostra statura neppure di un palmo come potete pensare di mutare le vostre condizioni future, aumentando le vostre ricchezze per garantirvi una lunga e prospera vecchiaia? Potete dire alla morte: "Tu mi verrai a prendere quando vorrò"? Non potete. A che, allora, preoccuparvi del domani? E perché avere tanta pena per tema di rimanere senza vesti? Guardate come crescono i gigli del campo: non faticano, non filano, non vanno dai venditori di panni a fare acquisti. Eppure vi assicuro che nemmeno Salomone con tutta la sua gloria fu mai vestito come uno di loro. Ora se Dio riveste così l'erba del campo, che oggi è e domani serve a scaldare il forno o a pasturare il gregge e finisce in cenere o in sterco, quanto più provvederà voi, figli suoi.

Non siate gente di poca fede. Non vi angosciate per un futuro incerto, dicendo: "Quando sarò vecchio come mangerò? Che berrò? Come mi vestirò?" Queste preoccupazioni lasciatele ai gentili che non hanno l'alata certezza della paternità divina. Voi l'avete e sapete che il Padre sa i vostri bisogni e che vi ama. Fidate dunque in Lui. Cercate prima le cose veramente necessarie: la fede, la bontà, la carità., l'umiltà, la misericordia, la purezza, la giustizia, la mansuetudine, le tre e le quattro virtù principali, e tutte, tutte le altre ancora, di modo da essere amici di Dio e di avere diritto al suo Regno. E vi assicuro che tutto il resto vi sarà dato per giunta senza che neppure lo chiediate. Non vi è ricco più ricco del santo,e sicuro più sicuro di esso. Dio è col santo. Il santo è con Dio. Per il suo corpo non chiede, e Dio lo provvede del necessario. Ma lavora per il suo spirito, ed a questo Dio dà Se stesso, qui, e il Paradiso oltre la vita.

Non mettetevi dunque in pena per ciò che non merita la vostra pena. Affliggetevi di essere imperfetti, non di essere scarsi di beni terreni. Non crucciatevi per il domani. Il domani penserà a se stesso, e voi ad esso penserete quando lo vivrete. Perché pensarvi da oggi? Non è già abbastanza piena dei ricordi penosi di ieri, e dei pensieri crucciosi di oggi, la vita, per sentire bisogno di mettervi anche gli incubi dei "che sarà?" del domani? Lasciate ad ogni giorno il suo affanno! Ve ne saranno sempre più di quante ne vorremmo di pene nella vita, senza aggiungere pene presenti a pene future! Dite sempre la grande parola di Dio: "Oggi". Siete suoi figli, creati secondo la sua somiglianza. Dite dunque con Lui: "Oggi".

E oggi Io vi dò la mia benedizione. Vi accompagni fino all'inizio del nuovo oggi: di domani: ossia di quando vi darò nuovamente la pace in nome di Dio ».



LE VACANZE SCOLASTICHE SONO FINITE

BENTORNATA SCUOLA

Quello delle vacanze viene spesso dipinto come il tempo delle "giornate perse", trascorso davanti ai videogiochi, in un contesto familiare che non sembra più in grado di offrire alternative positive, impegnato com'è a fronteggiare crisi economica e necessità di conservazione del posto. Dai detrattori dei lunghi periodi di vacanze viene dipinto come il tempo delle giornate "vuote", un prolungato e sonnacchioso meriggio d'estate nel quale prevale nei ragazzi l'assenza a se stessi, mentre nelle famiglie si moltiplicano i motivi di preoccupazione nella cura dei figli.
I genitori degli alunni più piccoli debbono ricorrere all'aiuto dei nonni, e quando questi per svariati motivi non sono disponibili, intervengono associazioni ed enti che organizzano, a titolo più o meno oneroso, centri estivi, oratori o altri centri ricreativi con svariati nomi.
Il dibattito sull'articolazione dei periodi scolastici durante l'anno non è alimentato solo da riflessioni pedagogiche, ma è motivato anche da ragioni sociali ed economiche. E talvolta motivano l'urgente richiesta di una revisione generalizzata degli orari e delle modalità di apertura delle strutture formative.
Si invoca il confronto con i nostri partners europei, con l'idea che altrove si faccia meglio che nel nostro Paese. Una convinzione diffusa è che il numero dei giorni di scuola erogato nelle altre nazioni sia maggiore che in Italia, dove com'è noto, sono previsti 200 giorni di lezioni.
In realtà la durata media dell'anno scolastico nell'istruzione obbligatoria nel vecchio continente è di 185 giorni.



La differenza con gli altri Stati europei è proprio nell'articolazione dei periodi di vacanza durante l'anno scolastico.
Infatti la lunghezza della pausa estiva varia in modo significativo: oscilla dalle cinque settimane in alcuni Cantoni svizzeri, sino al ben più lunga che accomuna l'Italia, la Spagna, la Turchia e la Lettonia con undici settimane.
In Francia sono nove, sei in Germania.
Nei paesi con più brevi pause estive, si registrano però periodi di interruzione frequenti durante l'anno, come per il Carnevale, quelle legate a festività religiose o pubbliche che si aggiungono ai periodi di Natale e Pasqua.
Il tempo, però, non è solo successione cronologica, ma anche discontinuità: si dilata nei momenti speciali, colora di densità emotiva le relazioni, accompagna aspettative e speranze.
Così, se nel mese di settembre prevale un condiviso entusiasmo per l'inizio delle attività scolastiche, a giugno il pensiero degli alunni ed anche degli insegnanti va alle vacanze ormai prossime mentre l'opinione pubblica e le famiglie moltiplicano le osservazioni e le critiche sull'interruzione estiva delle lezioni che molti ritengono molto lunghe.
La proposta di tenere aperte le scuole dell'infanzia di sera a luglio ed agosto per consentire ai genitori di poter affrontare i vari turni di lavoro, fa riflettere sulle modificazioni della nostra società. Sono esigenze sociali, ma non bisogna smarrire la pluralità dei ruoli e dei compiti e la specificità formativa della scuola e della funzione docente.
L'ampio periodo di sospensione delle lezioni costituisce una sfida per le facoltà mnemoniche degli alunni e persino un fattore di discriminazione proprio per gli allievi con minori competenze e provenienti da ambienti sociali svantaggiati.
BUON ANNO SCOLASTICO!

Settembre 2014

TOMMASO PETRILLO

VICENDA VISSUTA

Era il mese di maggio 1939.
Avevo appena compiuto gli otto anni di età. Mio padre Giuseppe Rotoli, allora Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza fu trasferito da un rispettivo Comando sito nella città di Venezia, ove risiedeva con la sua famiglia, al paese di Gaggiolo – frazione di Cantello –, per assumere ivi l'incarico di Reggente Doganale.
Per tutti noi della famiglia, abituati ad un certo "ménage" nella città di Venezia per poi passare alla vita "agricola" di Gaggiolo, un paese con appena settanta/ottanta abitanti, ci è sembrato di essere stati catapultatiin un'altra parte del mondo e senza conoscerne la vera ubicazione.
Veramente tutto strano.
Mio padre, pur essendo stato un eccezionale capo-famiglia e nonostante i tanti disagi che i Suoi famigliari avrebbero incontrato, non ha eccepito all'ordine categorico dei suoi Superiori e non ha avuto un pur minimo coraggio di chiedere, almeno, almeno una possibile revoca a tale trasferimento.
Ancora una volta dosando la sua attitudine al servizio militare con annessa disciplina non ha avuto il coraggio e la fermezza di chiedere una opportuna revoca a tale penoso trasferimento.
Come sempre, anche questa volta ha obbedito al primo ordine, senza porre alcuna discussione.
La disciplina militare di quei tempi era veramente indiscutibile.
Pertanto, siamo arrivati alla sede di Gaggiolo ed lì siamo rimasti (ad onor di firma) superando, tra l'altro, tutti gli altri disagi ivi compresi anche quelli avvenuti dopo la dichiarazione della Guerra Mondiale e dal susseguirsi dei continui pericoli determinati dai pressanti bombardamenti bellici.
Erano ordini che in quei duri periodi tutto doveva essere accettato con piena soddisfazione e con un unico obiettivo "l'Amor Patrio".
Tutto questo apparteneva e rimane alla Nostra Storia. Quella attuale è tutto un altro programma...
Dopo qualche mese di orientamento in quel di Gaggiolo, ho iniziato ad avere i primi contatti con i coetanei ed altri.
Fra tutte le conoscenze, ho avuto modo di simpatizzare con un uomo piuttosto anziano, ma molto cordiale.
Mi ricordo molto bene il Suo nome, si chiamava Vittorio Ghielmetti e si dilettava nel portarmi a passeggio presso i confinanti paesi.
Chiedeva sempre il permesso ai miei Cari prima di avviarsi in mia compagnia.
Un bel giorno andammo verso il vicino paese di Baraggia di Viggiù e, qui, dopo una bella camminata ci siamo recati presso una tradizionale Osteria dove – mi ricordo ancora bene – ci fermammo per consumare una breve colazione.
Entrambi mangiammo – con desiderio – un panino con una ghiotta fetta di mortadella di fegato.
Mentre lui si bevve un buon bicchiere di "barbera", lo scrivente, invece, ben consigliato dall'oste si dissetò con una spuma nera denominata (con una simpatica figura pubblicitaria) "Apri l'occhio, Giommi" Senza saperlo eravamo ai primi albori della pubblicità.
A fianco di questa Osteria viveva un suo amico che allevava i bachi da seta.
Entrammo e dopo le presentazioni di rito mi stupii quasi subito nel vedere e sentire questi lombrichi rumoggiare nel brucare il foro preferito cibo "le foglie di gelso".
Per una strana forma di curiosità, oltre al piacere della scena in cui mi sono trovato, mi sono sbalordito per quanto mi stava accadendo e feci in modo di farmi regalare dallo stesso allevatore un po' di bachi, ch'egli raccolse e mise in una scatola di cartone. nel contempo, vedendomi ragazzo mi diede delle opportune spiegazioni ed istruzioni per il buon governo degli stessi bruchi.
A quel tempo ero veramente giovane, ma già dotato di una discreta volontà e tanto desiderio di avviarmi – con discretezza – sulla visione e sullo sviluppo di tanti nuovi argomenti.
Dopo tante emozioni, sono tornato a casa contento della giornata ed ancor più curioso di quanto mi sarebbe accaduto nei successivi giorni, già stabiliti nel mio pensiero con i prossimi "ospiti".
Di contro a tutto ciò, mai mi sarei immaginato di tutto quello che mi sarebbe accaduto.
Infatti, dopo aver convinto i miei genitori nel trovare alloggio per i miei bruchi in una semplice stanza, usata quale deposito, ho dovuto poi, frettolosamente recarmi in un vicino terreno – in aperta campagna – dove erano incolonnati diversi filari di gelsi.
Scorgendoli, mi sono reso conto che le piante in causa erano, si può dire, pronte per essere sfrondate. I loro rami piene di foglie venivano saccheggiati, per poi essere depositati in quel citato locale-deposito, dove già alloggiavano i miei "ospiti", in attesa di divorare quel verde fogliame.
Devo aggiungere che il mattino successivo i rami lì collocati erano già spogli e, ovviamente, senza l'ombra di alcuna foglia.
Queste visioni incredibili, prima di allora, mi sono state annunciate quali sintomi di apprensione e sbigottimento per quanto mi stava accadendo.
E così facendo ho continuato – giornalmente – a raccogliere fasci di rami di gelso, perché quei bachi da seta mangiavano sproporzionati quantitativi di foglie con una foga ed una voracità incredibile.
Nel contempo e dietro suggerimenti del mio fornitore di bachi ho provveduto alla copertura del tavolato con delle fascine, laddove i cosiddetti bruchi avrebbero, poi con la loro "bava schiumosa" elaborato varie forme di bozzoli con vari colori.
Dopo i vari processi naturali che, al momento, non vi so descrivere, gli stessi bachi sono aumentati numericamente in un modo impressionante.
Mi ricordo molto bene che nell'arco di tempo – tra il 1939 ed il 1940 – ho, in varie circostanze, raccolto, dalle varie posizioni delle fascine, vari sacchi di bozzoli portandoli, poi, direttamente in alcune tessiture ubicate nel vicino Comune di Cantello.
Ora, tutto mi sembra stranamente impossibile che a quella giovane età (otto anni), il sottoscritto abbia intensamente vissuto e programmato una vita particolare senza minimamente pensare a quanto mi stava accadendo.
Mi ricordo anche in quelle occasioni ho anche "monetizzato" qualche cosa sulle tante fatiche sostenute in quel particolare periodo.
Proprio nell'anno 1940, la forma mi ha concesso una "chance", i miei genitori – nello stesso paese – hanno locato un nuovo appartamento, ma senza lo spazio necessario per poter continuare la mia incredibile attività di bachicoltore.
In questo caso, ho chiuso la mia attività ed ho accompagnato l'intera impiantistica di bachicultura all'originario fornitore dei primi bachi, ricevendo i dovuti complimenti per tutto quello che ho "innocentemente" ma doverosamente compiuto.

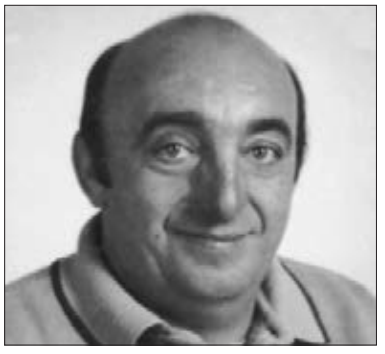
continua alla pag. successiva

Segue dalla pagina precedente

Ora, a distanza di tanto tempo e all'età di 83 anni compiuti, mi sono incredibilmente riportato ai primi anni della mia gioventù per narrarvi una vicenda vissuta, ricca di tanti episodi, relativi alla mia vita privata, che si raccontano solitamente per appagare l'altrui curiosità e la rimarchevole nostalgia per un fatto vissuto, quando la vita era molto ben diversa – sotto ogni aspetto – e ci si accontentava di quel poco che quotidianamente la Divina Provvidenza ci poteva elargire.
Erano veramente tempi duri ed eravamo ormai in attesa della Grande Guerra con tutte le sue inevitabili conseguenze, che si sono poi rivelate purtroppo catastrofiche.
A conclusione di questa fantastica vicenda vissuta, devo aprire una fase che appartiene a qualche cosa di incredibile, ma nello stesso tempo risulta sostanzialmente veritiera.
Infatti, da informazioni raccolte nello stesso paese di Gaggiolo, da persone degne di fede, si è improvvisamente colmato un mio imperdonabile vuoto di memoria riportando a conoscenza che il succitato Vittorio Ghielmetti, proprio una parte in causa, nonché mio indimendicabile vecchio Signore e simpatico mio accompagnatore nei tempi passati, è divenuto... sentite... sentite "in seguito alle decorse generazioni" BISNONNO (deceduto da molto tempo) dell'attuale Sindaco di Roma.
A puro titolo di cronaca, preciso che quest'ultimo, Dr. Ignazio Marino figlio della Signora Valeria Mazzanti, nonché mia carissima amica dei tempi passati, unitamente alla sorella Nicla, È IN CARICA DAL 12 GIUGNO 2013.
Certamente avrei un piacere indescrivibile nel rivedere le mie carissime amiche, che per vari motivi dedicati alla mia carriera e relativa famiglia, non abbiamo più avuto l'occasione di incontrarci e, questo purtroppo da parecchio tempo.
Ho fermamente fiducia che questo incontro "affettivo" possa anche avvenire e credo che qualcuno (mi auguro possa essere lo stesso Sindaco di Roma) potrebbe anche convocarmi.
Dobbiamo tener conto che anche questo evento sopraggiunto così, in un modo casuale, possa certamente conferire un certo "lustro" al paese di Gaggiolo – comune di Cantello (VA), con una indiscutibile compiacenza da parte dei vecchi abitanti stanziali.
Spero di poter continuare con altre particolari "vicende" sempre più avventurose e piene di sorprese.

Fabrizio Rotoli

IN MEMORIA



27-09-1999 27-9-2014
GIOVANNI ANGELINI

A quindici anni dalla tua scomparsa sei sempre nei nostri cuori.

Un fiore sulla tomba appassisce,
una lacrima si asciuga,
ma il tuo ricordo non si cancella.

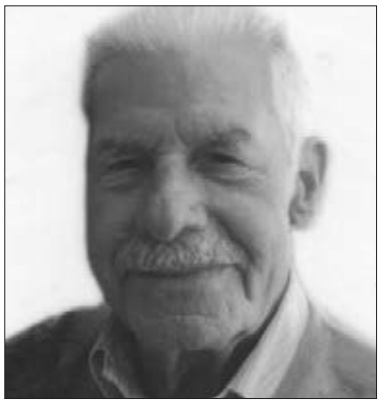
Con tanto rimpianto tua moglie Sara, i figli Alessandro e Lorena, i nipoti e le rispettive famiglie.



BRUNO BROGGINI

Nel terzo anniversario dalla scomparsa la moglie Daria con i figli ed i nipoti lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.





Con tanto affetto e rimpianto, i familiari, ricordano i cari
CATERINA SAFFIOTI ved. POLICRISI e FILIPPO POLICRISI
nell'anniversario della scomparsa.

GIANCARLO CONTI

La moglie Pinuccia, il figlio Ruggero, la nuora e i nipoti, lo ricordano con tanto rimpianto.

Il Comune in cifre

NATI REGISTRATI MESE DI LUGLIO 2014

Di Martino Rebecca
Di Pietro Giulio
Curri Rebecca
Zagari Riccardo
Scodro Marta
Peri Tommaso
Bergamaschi Iris
Schipilliti Simone
Rotelli Emma

MATRIMONI REGISTRATI MESE DI LUGLIO

Russotto Giorgio con Polatti Laura
Benetollo Andrea con Cassani Francesca
Corà Dario con Rosmino Rossella
Santonocito Fabio con Buzzago Giada
Adornetti Fabio con Demo Elena
Licciardi Devis con Malpetti Sara
Magnoni Andrea con Calabrò Valentina
Velli Diego con Ceseri Maria Antonietta
Boldetti Gianmaria con Caravati Veronica
Civelli Matteo con Borserini Manuela
Caruso Marco con Gerosa Cinzia
Ascione Angelo con Capeletta Anna Valentina
Olivieri Pietro con Ballivian Sanchez Giovana Milagros
Pasini Riccardo con Ballivian Sanchez Sandra Carolina
Zaccaria Davide con Manca Luisa Benedetta
Dentici Gianluca con Martina Cristina

DECEDUTI REGISTRATI MESE DI LUGLIO

Comolli Rina, di anni 90
Dellapiana Cesarino, di anni 83
Didonè Maria, di anni 84
Saetta Angela, di anni 97
Stefanuto Bruna, di anni 90
Vergine Maria, di anni 76

* * *

NATI REGISTRATI MESE DI AGOSTO 2014

Campagnoli Danilo
Gianantonio Giulia
Tosti Alessandro
Caserio Laura Sigrid
Luli Lionel
Boz Sofia
Caverzasi Giorgia
Jacaj Enis
Monteleone Gabriel Andres
Benmouhoub Wassila

MATRIMONI REGISTRATI MESE DI AGOSTO

Zaetta Corrado con Bardelli Laura

DECEDUTI REGISTRATI MESE DI AGOSTO

Aurecchia Mario, di anni 73
Comolli Sergio, di anni 87
Dipinto Alberto, di anni 88
Recrosio Anna Maria, di anni 79
Rossetti Giancarlo, di anni 67
Vassellati Pietro, di anni 68

IN MEMORIA





Nell'anniversario della scomparsa dei cari
GIUSEPPE TRABUCCHI e ANITA LAZZERI
i figli, li ricordano con tanto affetto a quanti li hanno conosciuti.



Primo anniversario della scomparsa di
AMBROSINA APOLLONIO in COMOLLI

Ci hai insegnato a sorridere,
ti ricorderemo sempre
con il sorriso.

I tuoi cari



CARLO COMOLLI

Le figlie con i generi ed i nipoti, lo ricordano con affetto.



Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del caro

VITTORIO APOLLONIO

la moglie, i figli, la nuora ed il genero con gli adorati nipotini, lo ricordano con tanto rimpianto.



IVAN ROVETTA

Il tuo ricordo è sempre vivo in me e in tutti i parenti e amici.

Un ciao da Gabriella.



I figli, le nuore ed i nipoti ricordano con affetto e rimpianto i loro carissimi

SIDONIA e GIOVANNI PIEROBON



La moglie e i figli ricordano con rimpianto il caro

RENATO COMOLLI





Nell'anniversario della scomparsa dei cari

CLORINDA PIZZATO **ATTILIO PIZZATO**

i vostri figli vi ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto.



Nell'anniversario della scomparsa del caro

BRUNO DE ROCCHI

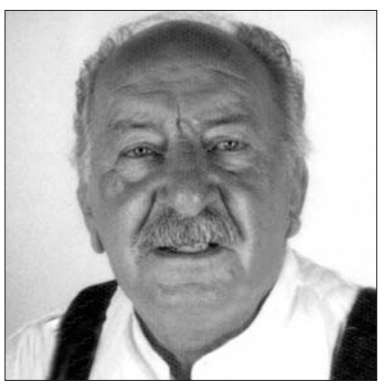
i familiari tutti lo ricordano a parenti ed amici.





Il figlio Mario con la nuora ed i nipoti Ivan e Alan ricordano con immutato affetto i loro cari

LIDYA TOMBOLATO **ETTORE BREDA**





Il figlio, le figlie ed i parenti tutti, ricordano con rimpianto il loro cari

MARIO e ERINA FANT

nell'anniversario della scomparsa.

L.A.M.
di Costantino Ruggero
Sede Legale e Lab.:
Via Campi Maggiori, 27
21051 Arcisate (Va)
Tel. e Fax 0332 473442
Lavorazione Artistica Marmi & Graniti

Morelli
Onoranze Funebri
Sede: V.le Valganna 128 Varese
Ag. Via Matteotti 34 Arcisate (VA)
0332-471296 329-1946227

STIPA RAFFAELE
COSTRUZIONI - MANUTENZIONI EDILI E SCAVI CIMITERIALI
Via Cattaneo, 34 ARCISATE Telefono 0332 472320

IN MEMORIA



MARIA CONCETTA STECCHINI
in FAGGIANO

Nel nono anniversario della sua scomparsa, i figli, le figlie, i generi, le nuore e tutti i nipoti con amore la ricordano.



Hai lasciato un grande vuoto incolmabile

Nel sesto anniversario della scomparsa del caro

PIETRO VEDANI

la moglie e la figlia lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.



Nel settimo anniversario della scomparsa di

FIORENZO FABRIS

la mamma lo ricorda a quanti gli vollero bene.



Nell'anniversario della scomparsa del caro

GAETANO CASSANI

la moglie, i figli ed i parenti tutti, lo ricordano con tanto affetto a quanti lo conobbero.



GRAZIELLA ZECCHIN CAU
1986 - 2014

La mamma e i fratelli ti ricordano.







Marisa e Giulio con figli e nipoti ricordano con affetto i loro cari

ALDO PESENTI **ILDE FONTANA** **Suor LUIGIA PESENTI**



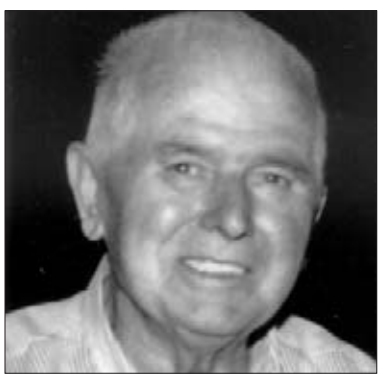


I figli con tutti i familiari ricordano con affetto i loro cari

CESIRA ZIOLI PEDRACINI **FRANCESCO PEDRACINI**

e uniscono nel rimpianto la cara mamma Angela.





IRMA BETTO in SANTINON **EGIDIO SANTINON**

I figli, le nuore ed i nipoti li ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Onoranze Funebri

Monterosa

C. S. F. Campo dei fiori s.r.l.

disbrigo pratiche - servizi completi - trasporti - vestizioni

ARCISATE
Via Matteotti 68

INDUNO OLONA (VA)
Via Porro 23

Tel. 0332 47.38.00

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO